SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 71 - Num. 208 - Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 1-2 Settembre 1937 + Anno XV + (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-009 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. [illegible], Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Irresistibile avanzata nazionale nelle Asturie e in Aragona mentre Gijon è pronta alla resa

Ottomila miliziani caduti sul fronte aragonese - Triste ritorno di Companys dalle prime linee - La disfatta di Pozas e Miaja

Salamanca, mercoledì sera.

Le voci corse, secondo cui degli emissari del Comitato dei commissari politici di Gijon stanno cercando di entrare in contatto con i rappresentanti del Governo di Franco per trattare la resa della città, viene confermata dalla stazione «Radio Nacional» di Salamanca, la quale comunica che l'offerta è stata fatta con dei radiotelegrammi che sono stati captati dalla stessa «Radio Nacional».

Le operazioni

Sembra che dei rappresentanti delle due parti si siano già incontrati a Santander.

La colonna nazionale dei navarresi che aveva già occupato Bielva e le alture circostanti che dominano San Vicente de la Barquera è, intanto, entrata ieri sera in quell'importante centro marittimo occupandolo. Il porto di San Vicente è l'ultimo della Provincia di Santander presso il confine con le Asturie.

Sul complesso delle operazioni si ha, frattanto, il seguente comunicato del Quartiere Generale:

Fronte di Santander. — *Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare verso ovest ed una colonna è giunta a Bielva mentre altre colonne sono giunte alle colline intorno a Quintanilla. Altre forze hanno occupato importanti posizioni e continuano ad avanzare nell'ora in cui si redige questo comunicato. Le forze nazionali hanno rastrellato la zona occupata a nord della strada Bilbao-Santander. Alcune centinaia di miliziani con armamento si sono arresi senza alcuna resistenza alle nostre truppe. A Orejo abbiamo trovato un grande deposito di munizioni ed a Cajano altri depositi di bombe e di dinamite. La ferrovia Bilbao-Santander funziona ora regolarmente.*

Fronte delle Asturie. — *Niente di nuovo da segnalare.*

Fronte di Leon. — *E' stato catturato del bestiame e sono stati fatti 50 prigionieri.*

Fronte di Aragona. — *Il nemico, molto provato dai combattimenti dei giorni scorsi, ha limitato i suoi attacchi ai settori di Belchite e di Santa Eulalia. E' stato dovunque respinto con gravi perdite. Le nostre truppe hanno, invece, continuato la loro avanzata verso i loro obiettivi, vincendo ogni resistenza.*

Fronte di Somosierra. — *Abbiamo catturato del bestiame ed abbiamo ritrovato sul terreno numerosi cadaveri nemici.*

Fronte sud. — *Il nemico non ha attaccato. In seguito alle perdite da esso subite ieri l'altro, i nostri soldati hanno raccolto più di 500 cadaveri abbandonati. Sul Picon Velate le nostre truppe hanno occupato cinque linee di trincee. Il nemico, che si stava ritirando per un sentiero verso la valle, è stato decimato dal tiro delle nostre mitragliatrici.*

Attività dell'aviazione. — *Al numero degli apparecchi abbattuti il giorno 29 devono essere aggiunti altri due apparecchi: un «Martin Bomber» ed un caccia nemico.*

La situazione militare sui vari fronti della Spagna è nel momento attuale caratterizzata da un nessolamento che le forze nazionali stanno attuando, specialmente in quei settori dove il nemico, allo scopo di diminuire la pressione nazionale, prima su Santander ed ora su Gijon, aveva sferrato attacchi potenti per le forze impiegate, ma tutti conclusisi con altrettanti scacchi per i rossi.

Gli aviatori

Sul fronte aragonese le forze nazionali hanno investito le posizioni dove il nemico continuava a mantenere una certa pressione con truppe e mezzi bellici assai importanti e sono riuscite ad avere ragione della resistenza nemica, occupando posizioni dalle quali essi controllano efficacemente i settori di questo fronte.

Sul fronte del centro l'aviazione nazionale ostacola l'attività delle forze aeree rosse, mentre l'artiglieria continua a battere giorno e notte le posizioni occupate dai rossi nei vari settori.

Sul fronte del sud le forze nazionali sono da ieri intente a svolgere azioni controffensive e ricognizioni in forze nella zona della Sierra Nevada per migliorare le proprie posizioni dopo i violenti attacchi dei rossi andati tutti falliti. Da ciò si rileva che le forze rosse hanno in questi ultimi giorni sviluppata una intensa attività bellica in tutti i settori. Ma certamente il maggiore sforzo essi l'hanno compiuto sul fronte di Aragona dove, però, hanno subito perdite che si fanno ascendere a circa 8000 uomini di cui [illegible] morti.

Il bottino di materiale bellico fatto dalle forze nazionali è pure ingente.

Lo scacco più grave è stato quello subito dai generali Pozas e Miaja, sul fronte di Aragona. La stampa catalana, valenciana e madrilena aveva continuato ad affermare che l'offensiva su tale fronte, nella quale venivano impiegate per la prima volta le brigate delle truppe catalane, doveva considerarsi come la più grande finora portata dal comando delle forze rosse contro il nemico.

Il fatto, però, che Companys di ritorno dall'aver visitato questo fronte, non abbia voluto fare ai giornalisti alcuna dichiarazione sulla situazione, trincerandosi nel pretesto che su tale argomento debbono parlare i militari, può essere considerato sintomatico. Companys non ha potuto portare a Barcellona, come sperava, la notizia di una grande vittoria e piuttosto che dover confessare le perdite subite dalle brigate catalane ha taciuto.

Senonchè il continuo affluire di feriti a Barcellona deve aver portato un po' di luce negli ambienti politici catalani, anche se sono state proibite le visite ai feriti negli ospedali. Sul fronte nord invece, continua l'avanzata delle forze nazionali lungo la costa cantabrica e a sud della Sierra del l'Escudo in direzione ovest.

Le forze nazionali avanzano anche nelle Asturie vittoriosamente per completare l'occupazione di tutta quella regione del Nord che fino a ieri era rimasta sotto il dominio dei rossi.

Cacciatorpediniera rossa gravemente danneggiata che si rifugia a Falmouth

Essa è stata bombardata nel porto di Gijon

Londra, mercoledì sera.

La cacciatorpediniera rossa *José Luis Diaz* è arrivata a Falmouth questa notte, gravemente danneggiata in seguito al bombardamento da parte degli aerei nazionali subito a Gijon, dove parecchie altre navi sono state bombardate.

La nave è giunta nel porto inglese in gravi condizioni ed in vero stato di disfacimento. L'Ammiragliato era stato avvertito dell'arrivo della nave fin da ieri notte.

Si presume che la nave si tratterà in quel porto perchè non è in grado di proseguire oltre. Del resto non verrà riparata dagli inglesi perchè ciò costituirebbe una grave violazione al patto di non intervento. Tutti i civili sono tenuti lontani dalla nave.

Cacciatorpediniere inglese attaccato al largo di Capo Sant'Antonio

Londra, mercoledì sera.

L'Agenzia Reuter informa che la notte scorsa il cacciatorpediniere britannico *Havock* è stato attaccato da un sottomarino di nazionalità sconosciuta al largo di Capo Sant'Antonio. La nave non è rimasta colpita.

I cacciatorpediniere *Hyperion* e *Hardy* hanno lasciato Gibilterra con l'ordine di dirigersi nella zona in cui è avvenuto l'attacco.

L'*Havock*, stazzante 1350 tonnellate, è armato di 4 cannoni di 4 pollici e di 8 lanciasiluri di 21 pollici.

Mille mitragliatrici russe e 318 francesi nel bottino dei nazionali

Parigi, mercoledì sera.

A proposito del sempre più intenso sforzo fatto dalla *Francia* e dalla *Russia* per venire in aiuto ai rossi di Valencia, l'*Action Française* pubblica stamane una nuova impressionante lista di trasporti di armi e munizioni e di uomini effettuati, sia attraverso la frontiera dei Pirenei, sia per via marittima.

Un inviato speciale dello stesso giornale dalla Spagna nazionale afferma, poi, di aver personalmente constatato, tra il materiale bellico di cui le truppe nazionali si sono impadronite durante la loro vittoriosa offensiva, la presenza di ingenti quantità di armamenti francesi e russi fra cui circa 1000 mitragliatrici russe, 318 mitragliatrici francesi, 384 cannoni di provenienza estera, 110 carri armati russi, ecc.

Nuovo contrasto franco-britannico?

Eden tenta di calmare gli isterismi della diplomazia francese

L'Inghilterra non desidera proteste per lo scambio di telegrammi tra Franco e Mussolini

Parigi, mercoledì sera.

L'Incaricato di Affari francese Cambon nella sua visita di ieri a Eden avrebbe comunicato l'intenzione del suo Governo di aprire la frontiera dei Pirenei ai volontari che intendono recarsi in Spagna e di formulare una energica protesta al Comitato di «non intervento» per lo scambio di telegrammi fra Mussolini e Franco dopo la liberazione di Santander; Eden avrebbe fatto presente l'opportunità di rinunziare a tale iniziativa, in quanto un atteggiamento simile — a parte il fatto che rimarrebbe senza alcun risultato pratico — metterebbe la Francia in una penosa situazione, difficilmente riparabile.

L'opinione di Londra

Occorre tener presente, infatti, che l'Inghilterra non sembra affatto disposta a cambiare la sua opinione circa la necessità di raggiungere un accordo con l'Italia che riesca finalmente a portare un po' di pace e di sicurezza nella situazione europea, e preferisce, nella sua politica realistica, la tutela dei suoi interessi ad una vana lotta ideologica.

Tale notizia è riportata nella sua corrispondenza da Londra del Journal e in quella del Petit Journal, il quale ultimo osserva inoltre dal canto suo che la Francia non si è curata di protestare contro l'intervento della Russia, pur essendo noto che generali sovietici, come ad esempio Doukdieff, nel settore di Zucra, comandano le armate rosse spagnole.

Il fatto che il tentativo del fronte popolare francese sia abortito non toglie però nulla al significato di tale atteggiamento, complicato da una serie di sempre più palesi interventi nell'affare spagnolo.

Ancora il Journal e il Petit Journal denunciano il fatto che i provvedimenti presi dalla Francia per evitare il passaggio di volontari attraverso la frontiera dei Pirenei sono scaduti con il 20 agosto, in quanto essi erano entrati in vigore il 21 febbraio e avevano la durata di sei mesi; il Petit Journal comunica che la decadenza di tali decreti-legge è stata fra l'altro dichiarata dal tribunale di Montpellier.

A sua volta l'Action Française mette in rilievo in un articolo di Maurras l'intervento diretto della Russia nel conflitto spagnolo documentandolo con dichiarazioni di già noti rossi spagnoli che esaltano l'importanza e la portata dell'aiuto sovietico, il quale ha permesso ai repubblicani di continuare fino ad oggi la guerra. Lo stesso giornale fa anche un dettagliato e lungo elenco di armi, munizioni, aeroplani, e volontari che passano tranquillamente la frontiera francese o raggiungono i porti rossi del Mediterraneo su vapori in partenza da porti francesi.

Sarebbe troppo lungo riprodurre tale purtuttavia interessante documentazione, che occupa un'intera colonna dell'Action Française. Con tali pesi sulla coscienza non si comprende davvero l'estrema ipersensibilità del Governo di fronte popolare per il giusto e legittimo atteggiamento di orgoglio manifestato dall'Italia fascista dopo la vittoria di Santander; tanto più che, fra l'altro, sono proprio gli stessi rossi spagnoli a non [illegible] grati di tale atteggiamento.

Voci di estremisti

Malgrado queste dimostrazioni non certo di stima e di affetto, e malgrado il preciso atteggiamento inglese, il Populaire si batte ancora per una protesta francese contro l'Italia da portarsi al Comitato di «non intervento» e alla Società delle Nazioni, e si augura che Londra «rinunzi presto alla sua politica di simpatia verso l'Italia».

Cachin seguita a imperversare nell'Humanité contro Italia, Germania e Giappone; accusa Hitler e Mussolini di voler fare della Spagna una provincia italo-tedesca e di voler interrompere le vie di comunicazione francesi e inglesi del Mediterraneo.

Il Segretario del Partito mentre, dinanzi al microfono, ordina il «Saluto al Duce» (Telefoto da Roma a «Stampa Sera»)

S. E. Achille Starace assume il comando del "Campo Roma,,

Al "Saluto al Duce", dato per radio dal Segretario del Partito, risponde tuonante l'"A Noi!,, dei Giovani Fascisti dei 94 Campi Federali

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro Segretario del Partito, Luogotenente Achille Starace, ha assunto stamane il comando del «Campo Roma», il quale, completato con gli ultimi arrivi di questa notte, ha iniziato a pieno ritmo la sua vita.

Giunto alle 8,10 al campo della Buffalotta, S. E. Starace, che indossava la divisa di Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, è stato ricevuto al suo ingresso dal vice-comandante del campo, gen. Moretti, il quale ha ordinato il «presentat'arm» al plotone d'onore che era schierato di fronte alla tenda del comando.

Il Segretario del Partito ha passato in rivista il plotone, che gli ha presentato le armi, e, quindi, si è recato al microfono, al centro della spianata, su cui sorge la tenda del comandante, e che è collegato con tutti gli altoparlanti dei 94 Campi Federali, ordinando l'«alza bandiera».

I tricolori si sono levati contemporaneamente sui pennoni, offrendo un suggestivo spettacolo. Al saluto al Duce, ordinato, poi, da S. E. Starace, rispondeva un poderoso «A noi!». Erano migliaia di voci che esprimevano tutte la stessa fede, lo stesso spirito di attaccamento al Fondatore dell'Impero.

Il gen. Starace ha, quindi, tenuto rapporto agli ufficiali superiori delle tre Divisioni, impartendo le istruzioni per il funzionamento del campo.

Il 5 settembre, dinanzi alle più alte gerarchie del Regime, dinanzi al popolo romano, i Giovani Fascisti daranno una prova folgorante della loro preparazione completa. Si vedranno questi giovanissimi soldati maneggiare le armi come veterani, andare all'assalto con la foga mai smentita dei nostri eroici fanti, pronti nello spirito e nel fisico a tutte le prove.

Proroga all'esonero dal sabato fascista per le aziende di vendita

Roma, mercoledì sera.

Si annuncia che il Ministro delle Corporazioni, d'accordo col Ministro Segretario del Partito, ha disposto la proroga, fino a tutto luglio dell'anno prossimo, dell'esonero dall'applicazione della legge sul sabato fascista per i dipendenti da aziende commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio, con esclusione del personale degli uffici non connessi con la vendita.

Le navi inglesi giunte a Venezia

Venezia, merc. sera.

Stamane alle 7,30, sono arrivati a Venezia ormeggiandosi nel bacino di San Marco, gli incrociatori *London* e *Sussex* della prima Squadra navale inglese.

Il *London*, sul quale è imbarcato il comandante della squadra, vice-ammiraglio Kennedy Purvis, ha salutato con le salve d'uso la piazza marittima.

Ha risposto il Forte di S. Andrea.

Nella mattinata fra l'ammiraglio Kennedy Purvis, il comandante dell'Alto Adriatico, l'ammiraglio Salza e il Prefetto Catalano ha avuto luogo lo scambio rituale di visite.

Solidarietà in atto

30 mila lavoratori tedeschi visiteranno l'Italia

Il simbolico gesto nell'anniversario delle sanzioni

Roma, mercoledì sera.

In relazione ai recenti noti accordi Ley-Cianetti, il Capo del Fronte tedesco del lavoro ha comunicato che, ad iniziare dal novembre prossimo, saranno avviati in Italia, a cura del Fronte tedesco del lavoro e in diversi scaglioni, 30 mila lavoratori tedeschi, in gita di diporto e di istruzione.

Essi visiteranno le principali città marittime italiane quali Venezia, Genova, Napoli, Palermo e una loro rappresentanza verrà a Roma, il 18 novembre per riaffermare con gesto simbolico i sentimenti del popolo tedesco verso la Nazione italiana nell'anniversario delle sanzioni.

E' da rilevare l'importanza politica di questo inizio di scambi di lavoratori, nel quadro degli accordi tra le organizzazioni sindacali italiane e il Fronte tedesco del lavoro. Esso cade all'indomani del discorso di Palermo, in cui è stata riaffermata la saldezza dell'asse Roma-Berlino, e prelude a una sempre più stretta e profonda collaborazione nel campo sociale.

I lavoratori italiani si apprestano ad accogliere i camerati tedeschi con l'ospitalità tradizionale del nostro Paese e con piena comprensione del significato e dell'importanza dell'iniziativa.

Il Pontefice riceve duecentonovanta coppie di sposi

Castelgandolfo, merc. sera.

Il Pontefice ha oggi ricevuto in privata udienza il Padre Agostino Gemelli, quale presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Ha quindi ricevuto il Vescovo americano mons. Gammon.

Pio XI ha poi dato udienza collettiva a 290 coppie di sposi, a 90 pellegrini francescani francesi e a 68 turisti italo-argentini venuti in Italia per iniziativa del giornale *Il Mattino d'Italia* di Buenos Aires. Il Papa ha rivolto a tutti paterne parole di saluto e ha impartito ai convenuti la benedizione apostolica.

Le odierne relazioni al Convegno medico di Salsomaggiore

Salsomaggiore, mercoledì sera.

La seduta di stamane della Settimana Medica Internazionale si è iniziata con un breve discorso del sen. prof. Pende, il quale ha presentato alla assemblea il prof. Vignes di Parigi, illustrando i meriti scientifici dell'illustre clinico francese e porgendogli il saluto cordiale degli studiosi di tutto il mondo convenuti a Salsomaggiore.

Quindi, sotto la presidenza del prof. Cawadias di Londra, sono proseguiti i lavori del Congresso con la conferenza del prof. Vignes, che ha parlato sulla terapia termominerale in ginecologia, insistendo sulla necessità di una esatta precisazione dei criteri terapeutici della terapia termominerale in ginecologia.

Ha fatto seguito la conferenza del prof. Brugsch di Berlino sul tema «Costituzione e glandole sessuali femminili». L'oratore ha parlato dell'influenza su tutto l'organismo delle glandole sessuali femminili, trattando dei fattori che fanno deviare la costituzione corporea femminile verso le forme neutre o maschili constatando che l'importanza principale di questi fatti spetta alla diminuita produzione degli ormoni sessuali. Le due conferenze sono state vivamente applaudite.

Nel pomeriggio i congressisti parteciparono a una gita a Parma offerta dalle RR. Terme per la visita dei monumenti artistici della città.

Avvelenamento collettivo a bordo di una nave

Norfolk, merc. matt.

La direzione dei servizi costieri della Virginia informa che l'intero equipaggio del vapore *Betty*, diretto a Jacksonville, è stato colpito da gravi disturbi gastrici che fanno supporre un avvelenamento collettivo.

I Sovieti e la Cina

"Noi siamo più che pronti,,

Il colloquio fra Blucher e Stalin che avrebbe deciso l'intervento russo

Parigi, mercoledì sera.

Gli avvenimenti in Estremo Oriente continuano a preoccupare l'opinione pubblica francese, soprattutto per le inevitabili ripercussioni dell'accordo cino-sovietico; si mette in rilievo che l'America ha dato meno importanza al bombardamento del *President Hoover* che non all'accordo tra Mosca e Nanchino, il quale non potrà che provocare il risentimento del Giappone e complicherà quindi ancora più la situazione in Estremo Oriente.

L'*Epoque* in una sua corrispondenza da Washington comunica che in America si teme che Hitler voglia richiamarsi alle clausole del Patto anti-comunista firmato con il Giappone nel 1936 qualora, come si teme, la Russia effettui un intervento diretto nel conflitto cino-giapponese.

Il *Matin* riporta un articolo del *New York Herald*, secondo il quale il Patto cino-sovietico preluderebbe a un intervento dell'U.R.S.S. nel conflitto.

Il *Matin* annuncia inoltre che l'U.R.S.S. ha trasmesso l'ordinazione di numerose navi da guerra ai cantieri americani; fra queste figurano tre corazzate da 35 mila tonnellate, i cui cannoni dovranno essere consegnati in duplice esemplare: la importante ordinazione ammonta a ben 175 milioni di dollari.

Il *Journal* fa presente che l'Ammiragliato britannico ha l'intenzione di rinforzare la sua squadra dell'Estremo Oriente, venendo così a creare una vera e propria flotta di combattimento nei mari della Cina.

Paris-Midi in una sua corrispondenza da Riga comunica che il trattato cino-sovietico sta a significare un nuovo orientamento della politica russa, dovuto all'energico atteggiamento del maresciallo Blucher, che è riuscito a persuadere Stalin della necessità, per il prestigio sovietico, di portare un aiuto efficace e palese alla Cina. «Noi siamo pronti, anzi più che pronti» avrebbe dichiarato Blucher a Stalin in questi giorni.

Fatto sta che fra breve si inizierà l'invio di materiale da guerra in Cina in misura sempre crescente e altri ufficiali sovietici andranno a raggiungere quelli che attualmente prestano servizio nello stato maggiore dell'esercito di Nanchino.

Le grandi manovre dell'Armata russa in Estremo Oriente

Tokio, mercoledì matt.

La stazione radiofonica di Vladivostok ha trasmesso un comunicato ufficiale del governo sovietico che avverte le navi le quali dal 1° al 2 settembre dovessero trovarsi al largo delle coste dell'Estremo Oriente sovietico che in tali giorni si svolgeranno le grandi manovre combinate dell'esercito russo, della marina e dell'aviazione sovietica.

Roosevelt invocherà l'Atto di neutralità?

New York, merc. matt.

Il Presidente Roosevelt pare sia deciso di invocare d'urgenza l'atto di neutralità del proprio Paese nel conflitto cino-nipponico, in seguito al bombardamento della Presidente Hoover.

Gli Stati Uniti inviano navi nelle acque cinesi

Interessi americani per mezzo miliardo di dollari

Washington, merc. matt.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che il Governo degli Stati Uniti avrebbe deciso di destinare altri quattro incrociatori corazzati alla flotta asiatica costituendo, così, in Estremo Oriente una squadra navale che è indubbiamente la più forte che gli Stati Uniti abbiano inviato in quelle acque da molti anni a questa parte. Oltre a questa misura, che da fonte ufficiale non viene smentita, sembra che anche la sesta divisione di incrociatori abbia ricevuto l'ordine di apprestarsi a partire per un «servizio straordinario» che, nelle circostanze attuali, e dopo l'incidente toccato al «President Hoover», non può non essere considerato connesso alla situazione cinese.

Il dipartimento del Commercio stima che gli investimenti americani in Cina ed in Giappone superano i 500 milioni di dollari e verrebbero a trovarsi in pericolo, a causa dell'attuale conflitto cino-nipponico.

Lo spettro del colera terrorizza Sciangai

L'epidemia si diffonde per il caldo e per i cadaveri putrefatti

Sciangai, merc. matt.

Vivo panico regna fra gli europei di Sciangai per le rinnovate segnalazioni di casi di colera. La terribile epidemia, che da diversi anni non era più apparsa a Sciangai, sembra abbia trovato un terreno favorevole fra la popolazione cinese rifugiata ai margini della Concessione francese in condizioni igieniche inimmaginabili.

Il caldo intenso di questi ultimi giorni ha condotto ad una rapida putrefazione numerosi cadaveri di vittime degli ultimi bombardamenti non ancora sepolte.

Le autorità delle Concessioni hanno adottato severissime misure di carattere preventivo, rifiutando l'accesso dei cinesi provenienti da Sciangai e [illegible] una quarantena per tutti i bianchi che provengono dalla zona infetta.

Proteste straniere a Tien-Tsin e a Sciangai

Il transito attraverso le Concessioni - Lo sgombero dei profughi

Londra, mercoledì sera.

Il *Times* apprende da Tien-Tsin che i Consoli generali francese e britannico di quella città hanno comunicato alle autorità nipponiche di non poter più per il futuro consentire il passaggio di truppe attraverso le Concessioni.

Sembra che le autorità nipponiche abbiano acconsentito ad ordinare alle forze armate di evitare il transito nelle zone francese ed inglese.

Le autorità navali inglesi ed americane a Sciangai si sarebbero riunite per discutere la situazione e per ottenere che sia garantita la sicurezza delle navi nazionali che provvedono all'evacuazione dei profughi.

Sembra che non sia esclusa la possibilità di resistenza da parte delle forze navali inglesi ed americane ad ogni tentativo di attacco contro i vapori delle due Potenze.

Episodi del conflitto in Estremo Oriente

I soldati nipponici in servizio di polizia non esitano quando si tratta di far rispettare le disposizioni eccezionali di questi tempi. Ecco come procedono alla perquisizione di un cinese

La novella di "Stampa Sera,,

Al telefono

Durante quella domenica di mezz'agosto aveva piovuto quasi tutto il giorno; soltanto verso sera una lieve brezza di tramontana aveva squarciato il fosco strato di nubi e, a poco a poco, rasserenato il cielo, su cui già si delineava una sottile falce lunare e l'incerto bagliore delle prime stelle.

Giorgio aveva trascorso gran parte del pomeriggio dormendo. Un po' perchè voleva rifarsi di molte ore di sonno perdute durante le afose e insonni notti estive; un po' perchè era terribilmente annoiato. Più tardi aveva smaltito un po' di corrispondenza, che da tempo attendeva risposta. E quando, cessata la pioggia, vide irradiare gli ultimi bagliori del sole cadente, si affacciò al balcone della sua camera.

Quale spettacolo meraviglioso!

Da una parte le colline torinesi, dolcemente ondulate all'orizzonte, apparivano assai più verdeggianti in seguito alla recente pioggia, si ergevano in una atmosfera dorata di sogno; dall'altra, attraverso gli squarci delle nuvole, si profilavano gli imponenti massicci nevosi delle Alpi.

Giorgio stette a lungo a contemplare l'incomparabile bellezza della natura, che lo circondava; poi, respirando a pieni polmoni la brezza refrigerante, esclamò: — Che sera deliziosa! E come sarebbe bello, questa sera, fare una bella passeggiata in collina... — Ma poi, mentalmente, soggiunse: — Però non solo! — E con un vago senso di desiderio, accese una sigaretta.

In quell'istante squillò la soneria del telefono. Colla sigaretta in bocca egli si avvicinò all'apparecchio e biascicò il proprio nome. Una voce femminile — una voce di un misterioso timbro e d'un'incomparabile bellezza e soavità — echeggiò da un'ignota lontananza: — Scusi, con chi parlo?

Tale voce produsse in Giorgio l'effetto quasi d'una carezza materiale, tanto il tono era caldo e voluttuoso. Allora egli ripetè distintamente il suo nome. E di nuovo echeggiò l'incantevole voce: — Perdoni; ho sbagliato numero.

In altri momenti Giorgio avrebbe più o meno rabbiosamente deposto il ricevitore, magari imprecando, per essere stato inutilmente disturbato. Ma quella sera egli si trovava in uno stato d'animo tutt'affatto particolare; perciò, senza indugio, rispose: — Che peccato che lei non intendesse parlare con me! Io sarei così felice di poter ascoltare la sua voce.

— Davvero? — fu risposto dalla parte opposta; e la parola parve risonare come avvolta in un riso represso. — Io sono invece così mortificata d'averla disturbata così inutilmente.

— Inutilmente? Ah certo no! Lei mi ha procurato, anzi, una grande gioia. E io sono grato al destino, che le ha fatto sbagliare così il numero desiderato. La sua voce ha tali incanti, che il poterla ascoltare costituisce veramente un premio non meritato. E, glielo confesso, mi fa una impressione così strana! Perchè? Non so. Forse a ciò contribuisce anche l'atmosfera di questa serata: serata strana, in cui aleggiano per l'aria suggestioni misteriose, che diffondono per il sangue e nell'animo strani desideri... Ora comprende lei tutto ciò?

— Lei mi vuole lusingare! Ma solo per ischerzo. Sarà perciò molto meglio che io interrompa questa nostra curiosa e inattesa comunicazione e che la lasci in libertà...

— Per carità, non lo faccia! Rimanga ancora all'apparecchio, la prego. Veda: ormai mi pare già quasi di conoscerla; e mi raffiguro la sua persona: capelli bruni, non è vero?

— Sì.

— Soltanto le brune hanno toni così caldi di voce. E sotto il nero casco dei capelli io intravedo un bel viso ovale, due grandi occhi neri e una bocca, che promette tante cose...

— Non si accenda troppo la fantasia! Se no c'è pericolo che lei possa poi avere delle terribili disillusioni. Io potrei, per esempio, essere vecchia, rugosa.

— Non è possibile con questa adorabile voce. E poi c'è ancora un'altra ragione, d'indole — dirò così — psicologica, che prova quanto io ho affermato. Se lei fosse vecchia non avrebbe certo sbagliato numero; una persona anziana avrebbe girato il disco con tutta calma e precisione. Invece il fatto d'aver sbagliato dimostra che lei è impetuosa, irruente, piena di slancio e d'ardore: quindi di vibrante giovinezza.

Uno scoppio di risa interruppe la frase di Giorgio; poi la voce femminile, lievemente ironica, esclamò: — Adulatore!

— Non dico forse la verità?

— Ebbene, se io fossi realmente giovane e anch'io sentissi il fascino di questa mirabile sera, che farebbe lei?

— La pregherei di considerare lo sbaglio telefonico come un segno inequivocabile d'un superiore destino e di concedermi la possibilità di vederla; di conoscerla e di trascorrere con lei qualche momento.

— Se proprio ciò le è grato, non vedo la ragione perchè io debba negarle questo desiderio: fra un quarto d'ora io sono davanti alla stazione.

— Io sono l'uomo più felice della terra!

Il giorno dopo la signorina della telefonata scriveva a una sua amica: «Lo stratagemma che tu m'hai consigliato per avvicinare Giorgio, è pienamente riuscito. Ho telefonato ieri a lui, fingendo di essermi sbagliata di numero; abbiamo conversato un po', finchè egli m'invitò ad uscire insieme. Siamo stati in collina, dove abbiamo fatto un bel pranzetto, in mezzo al verde, trascorrendo una serata veramente deliziosissima. Ti ringrazio perciò della tua felice idea!».

Così, da millenni, le figlie di Eva tendono lacci all'altra metà del genere umano; ma gli uomini non lo sanno. O, per essere più precisi, lo sanno soltanto dopo: a fatto compiuto.

Vittorio Lisi

Visita ai lavori dell'Esposizione Universale del 1941

Il commissario generale della Esposizione di New York visita a Roma i lavori dell'Esposizione Universale del 1941

Storia della torpediniera "Leonidoff,,

Perchè il capitano Sergio Rodianko non volle essere generale del negus

La colonia russa di Addis Abeba - Il vestito della Contessa - Il "Colonnello,, ha un cimelio - Un episodio della rivoluzione bolscevica - 4 sommergibili che emersero sul mar Nero, nella notte

Pubblichiamo un altro colorito «servizio» del nostro Attilio Crepas. E' la rievocazione emozionante d'un episodio terribile e fulgido della rivoluzione bolscevica ad Odessa. Attinti gli elementi di questa tragica avventura in un suo viaggio in Russia, il nostro inviato speciale in Etiopia ha avuto occasione di raccoglierne i particolari ad Addis Abeba da uno che ne fu attore e ne vide morire i protagonisti, caduti sotto il piombo feroce dei plotoni di esecuzione bolscevichi.

I.

ADDIS ABEBA.

Era un uomo alto, che doveva essere stato grosso e massiccio, una volta, ma i patimenti lontani, i patimenti vicini, l'avevano logorato dentro, nella carne, nei muscoli, ed ora, davanti a me, nella casa del principe Amiragybi c'era un povero vecchio afflosciato, tutt'insieme una figura triste, ingentilita da due occhi luminosi, pieni di dolcezza, di bontà, gli occhi dell'uomo che può pregare tenendoli aperti sull'immagine del Salvatore, sopra l'altare.

Le offerte di Tafari

Si chiamava Sergio Rodianko, nella colonia russa lo dicevano colonnello della Marina imperiale da guerra, gli indigeni lo chiamavano ingegnere. Nella grama colonia dei russi bianchi di Addis Abeba, giunta sino al cuore dell'Etiopia dopo tremendi uragani e incredibili derive, c'erano, ci sono tuttora, un principe, otto conti, un barone baltico, un professore, e questo che non era mai stato ingegnere, e nemmeno colonnello, ma soltanto capitano di macchina della Marina di Sua Maestà lo Zar di tutte le Russie, sino al 1917. Fu il principe Amiragybi che mi diede la giustificazione ufficiale di questo titolo di colonnello col quale tutta la colonia, e gli altri stranieri, trattavano Sergio Rodianko. Nella Agenzia consolare dello Zar, ad Addis Abeba, era stato trovato un vecchio annuario della Marina da guerra. Spulciando i nomi, tenendo rigorosamente conto della anzianità, scrivendo ad ogni traguardo alla colonia degli ufficiali di marina zaristi che viveva ad Aix-les-Bains, il capitano Rodianko era arrivato al grado di colonnello. Ogni promozione era stata salutata da questi esiliati con un banchetto e sciampagna, molto sciampagna, e non erano mancate in queste occasioni al «colonnello» offerte di assumere una parte remunerata in talleri, nel cosiddetto esercito del negus Tafari.

La vela della fortuna

Ma il colonnello Rodianko non aveva mai voluto fare il mercenario del negus, nemmeno col grado di generale replicatamente offertogli. Le sue cognizioni di ingegneria, sì, le aveva messe a profitto. Aveva lavorato sulle terribili «piste» d'Etiopia, sulla ferrovia di Gibuti, alla palificazione del telegrafo, anni e anni. Era venuto ancora giovane, nella capitale abissina, diciotto anni fa, adesso guardava ai sessanta anni vicini, come ad un orizzonte al quale non aveva molta fiducia di arrivare.

Gli altri russi bianchi facevano, fanno, ad Addis Abeba, un diligente, signorile commercio alberghiero. Nelle loro pensioni c'è sempre qualcosa di «personale»: un oggetto fine, una stampa illustre, una fotografia con autografi augusti; in una vidi un meraviglioso abito femminile di Corte custodito in una teca di cristallo, la indossatrice di quell'abito talvolta ad Addis Abeba aveva patito la fame, e quell'abito, i fermagli di rubini di quell'abito, avevano molte amatrici fra le smaniose di collezionare che c'erano nella società diplomatica cosmopolita della capitale. Non l'aveva venduto, a nessun prezzo. Quel vestito era rimasto nella sua teca, sempre: «C'est la voile de notre bonheur», mi diceva la contessa. La vela della sua aspra povera triste buona fortuna.

Anche il colonnello Rodianko aveva il suo cimelio. E tale, che lo andai con lui fuori della città, in una casetta fra gli eucalipti; una costruzione di cui aveva diretto i lavori, e ne aveva ricevuto per pagamento il diritto di abitarne una camera.

Era, quel cimelio, una targhetta di ottone finemente incisa e, sotto lo stemma dello czar, un nome: «Leonidoff». Quell'ottone brillava al pace sole della giornata, in testimonianza di una manutenzione amorosa; era adagiato su un lembo di ricchissimo velluto granata frangiato d'azzurro, e tant'era ricco questo velluto che l'ottone assumeva una altolocata dignità di oro.

Ma non quella cura del cimelio mi aveva colpito, bensì quel nome «Leonidoff». Che era il nome di una torpediniera, di cui io avevo, parecchi anni prima, saputo la storia, viaggiando in Polonia verso la Russia, da un ufficiale czarista emigrato che viveva e forse ancor vive a Kattowice. Non feci a tempo a dir questa cosa al «colonnello», che il vecchio mi prese le mani, si illuminò di gioia, mi disse tante volte, infinitamente commosso: «Io c'ero, io c'ero...».

In quella casetta fra gli eucalipti viveva il «colonnello» di Sua Maestà lo Czar, Sergio Rodianko

1917: nel Mar Nero

1917. La torpediniera d'alto mare «Leonidoff» navigava verso Odessa. Dopo una tranquilla crociera, tornava nel porto a rifornirsi di carbone, d'acqua e di viveri, e a concedere il meritato turno di riposo al suo eccellente equipaggio. L'alfiere, Vittorio Zerinski, ora che la sera scendeva infittendo i suoi veli di bulo tra cielo e mare, ispezionava le guardie. Gli altri ufficiali erano ormai nel quadrato, a mensa. I marinai franchi, nel locale di poppa, intenti ad aprire coi coltelli le scatole di caviale e le bottiglie di vodka e ad affettare il loro pane bruno. Qualcuno aveva ancora una scatola di carne, riserva prelibata che vantava ai compagni facendo schioccare la lingua, ed offrendone una parte in cambio di qualche sorso di ginepro.

Guizzo sospetto a prua

Dopo il loro posto avrebbero cantato così volentieri! Cori del Volga, cori del sud, così belli quando s'adagia sul mare il bacio della luna, e la nave va quieta verso il porto ormai vicino! Ma cantare non si poteva secondo le severe prescrizioni del regolamento di navigazione in guerra.

Avrebbero giocato con le carte. Oppure sarebbero andati a dormire le loro quattro ore prima di dover raggiungere i posti di guardia alle macchine, alle vedette, o alle armi.

L'alfiere Zerinski ispezionava ora le armi. I siluri unti, lucenti, pronti nei tubi di lancio, la coppia dei cannoni di prua, dietro la saldatura di acciaio grigio, le tre mitragliere con i nastri dei colpi pronti a sgranare il rosario della morte.

Nessun lume splendeva sulla nave veloce. La sera era calata. Nessun lume, nessun rumore sul mare. Che pace! L'alfiere Zerinski pensava che solo nelle primissime linee della guerra marina c'erano queste ristoratrici distensioni dei nervi, su una pace di elementi carezzata dalla luna. Salì sino al posto di vedetta.

— Ivan!

— Vostra nobiltà comandi!

— Niente?

— Si vede soltanto la luna, vostra nobiltà! Poco fa m'era parso di scorgere a prua un guizzo sospetto. Un attimo.

— E poi?

— Più niente. Un colpo d'aria, certo. Una lama di vento ha ferito il mare, e il mare ha partorito un'onda.

Il marinaio Ivan parlava bene, e se ne compiaceva. Aveva studiato persino al Collegio letterario di Mosca! Chi sa perchè non era diventato ufficiale. Zerinski si fermò ancora un poco con lui. Non si sentiva che l'affanno delle macchine. Ma era un rumore regolare, uguale: e non incrinava il silenzio.

L'ufficiale ed il marinaio cominciarono a parlare.

— Perchè non sei ufficiale nell'armata di terra?

— La gendarmeria non ha voluto.

— Eri un cattivo soggetto?

— M'hanno accusato di essere rivoluzionario!

— Non era vero?

— Chi sa! Forse era vero. Ma vostra nobiltà non lo sapeva?

— Soltanto da due settimane sono venuto a bordo. Vengo direttamente dalla Scuola dei Cadetti di Marina di Pietrogrado. Che vuoi che sappia?

Continuarono a parlare cordialmente. Ivan scrutava il mare. Ad un tratto scattò in piedi, si protese fuori dalla ringhierina.

Sommergibili nemici

— Ma, vostra nobiltà, quel guizzo sociale a poppa, ancora! Là, là, un po' a dritta: vostra nobiltà lo vede?

— Sì.

I due uomini guardarono meglio. A tre verste, si vedeva benissimo, il mare aveva come una onda, ma un'onda dai contorni precisi, un'onda sospetta.

Parlò subito l'alfiere.

— Un sottomarino, Ivan.

— E perchè non ha lanciato?

— Avverti in macchina.

L'alfiere corse dal comandante ch'era intento a certi calcoli nella sua cabina. Lo avvertì del sospetto della vedetta.

— Tutti ai posti di combattimento!

Non passarono tre minuti, che ogni posto di macchina, delle carboniere, delle armi, era guarnito da tutto l'equipaggio. La luna era così chiara!

Nulla più tradiva la presenza del sommergibile. Seppure si trattava di sommergibile! Forse un grosso pesce, una corrente d'aria, una boa alla deriva... E se fosse una mina, alla deriva?

— Doppie vedette a prua!

Ma il comando non era ancora stato eseguito, che una, due, quattro masse nere emersero dalle acque, a semicerchio attorno alla torpediniera. Sui quattro grossi sommergibili le botole delle torrette scattarono, degli uomini si profilarono, una voce, prima in bulgaro, poi in russo, gridò:

— Arrestate le macchine! Sul nostro onore di ufficiali dobbiamo parlare col comandante.

Attilio Crepas

(Pubblicheremo gli altri due articoli di questo «racconto» nei prossimi numeri).

A proposito del monumento al mulo di guerra

Roma, mercoledì sera.

Come è stato già pubblicato, in Roma e precisamente a Villa Umberto è sorto il monumento al mulo di guerra, dello scultore Canonica. Il mulo, magistralmente modellato, è quello stesso del monumento di Biella, soltanto in luogo di portare le spoglie di un Caduto reca un pezzo autentico da 75.

L'Alpino, pubblicando la fotografia dei due monumenti scrive: «E' superfluo che noi diciamo ai lettori che ci seguono da anni che preferiamo il secondo al primo. Non nutriamo simpatia per i monumenti alle bestie, anche quando si tratti del caro e fido compagno dello scarpone, ed esprimiamo il voto che al mulo di Villa Borghese sia restituita la sua balda guida, il montagnino del monumento di Biella.

Dalle provincie italiane

Drammatico salvataggio

TREVISO. — Due signorine ed un bambino di quattro anni, venivano svegliate poco prima della mezzanotte da rumori provenienti dalla parte del granaio e ritenendo si trattasse di un ladro si mettevano a gridare. La madre, Vittoria Chiaro, assieme ad altre persone che si trovavano nell'esercizio da lei gestito in Montebelluna, accorreva constatando che tutta la parte superiore del vasto fabbricato a tre piani era preda delle fiamme. Con il concorso dei pompieri di Montebelluna ed in loro aiuto dei pompieri di Treviso veniva iniziata l'opera di spegnimento, cercando di evitare che le fiamme si propagassero al vicino e grande coloniale Monti. Drammatico riusciva poi il salvataggio del bambino rimasto nella stanza avvolta dalle fiamme. La creaturina veniva salvata da un volonteroso che riportava ustioni e bruciature in varie parti del corpo. Andarono distrutti tutti i locali per il crollo del coperto e ben poco si è potuto salvare di mobili e suppellettili. Andò poi distrutto un intero deposito di pellami con 150 paia di scarpe e 9 quintali di cuoio, nonchè venti quintali di frumento, cinque di grano, mobili e biancheria. I danni sino ad ora accertati si aggirano sulle settantamila lire. Le autorità hanno aperto una indagine per stabilire le cause del disastro.

Precipita dal tetto

TREVISO. — Durante la costruzione delle case operaie nella zona di Mareno di Piave l'operaio Marchesin, che stava sistemando il coperto di uno degli edifici, precipitava a causa delle tegole sdrucciolevoli per la pioggia. Il disgraziato veniva raccolto svenuto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale in condizioni abbastanza gravi. Egli ha compiuto un salto di circa sei metri.

Muore in una cisterna

GORIZIA. — Da Aidussina ci informano che alcuni agricoltori intenti ad attingere dell'acqua da una cisterna di Vipulze di Zolla, hanno scorto nel fondo, galleggiante sull'acqua, il cadavere di certa Francesca Bele, di 73 anni. Del macabro rinvenimento sono stati informati il Pretore e i carabinieri, che si sono portati sul posto per le constatazioni di legge. Sembra che la Bele, alquanto corta di vista, nel recarsi ad attingere l'acqua abbia messo un piede oltre l'orlo in difesa della cisterna e sia di conseguenza precipitata dentro.

Distilleria alla macchia

GORIZIA. — Per fabbricazione clandestina di alcoolici e contrabbando di spiriti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, dalle Guardie di Finanza di Gorizia, certi Giovanni Kumar di Fiesco, di 31 anno, Luigi Grauner fu Giuliano di 31 anno e Angela Mahorcic di Giuseppe, di 33 anni. In una casta colma alla superficie di pesche, le Guardie di Finanza trovarono alla Mahorcic un notevole quantitativo di alcool, che risultò essere stato confezionato clandestinamente. In ordine a queste constatazioni i militi proseguirono nelle indagini perquisendo alla denuncia degli altri due, nelle abitazioni dei quali furono rinvenuti alambicchi, della saccarina e, nascosti sotto le foglie, in un fienile, dei fiaschi contenenti grappa contrabbandata.

Automobile in un canale

ADRIA. — Stamane mentre il ragioniere Marchetti Orfeo percorreva in automobile, in compagnia del figlio, la strada provinciale che porta a Codigoro, giunto nei pressi di Santa Margherita trovava la via completamente ostruita da un gruppo di ciclisti che procedevano nello stesso senso. Ai segnali acustici i ciclisti si spostavano a destra ma allorchè il Marchetti stava per sorpassarli uno di questi si portava sulla sinistra. L'autista era costretto a dar mano ai freni evitando con un'abile manovra, che porterà la macchina bloccata attraverso la strada, l'investimento dell'imprudente pedalatore.

Nella successiva manovra per rimettere l'auto in carreggiata, data la ristrettezza della strada che era anche bagnata, l'autista indietreggiava e l'auto precipitava nel canale fiancheggiante la strada sommergendosi per oltre la metà.

I viaggiatori, con freddezza e prontezza di spirito, spalancavano gli sportelli riuscendo così a cavarsela soltanto con un bagno.

L'auto è stata riportata in istrada qualche ora dopo mercè laboriose manovre e con l'aiuto di argani.

Fuggono dal carcere

COMO. — Eludendo, con rocambolesco stratagemma, la vigilanza del guardiano Felice Tarelli, quattro detenuti sono riusciti, la scorsa notte, ad evadere dal carcere mandamentale di Menaggio, dove erano rinchiusi sotto l'imputazione di contrabbando e di altri reati.

I quattro evasi sono Anacleto Caccia, d'anni 44, da Milano; Riccardo Pizzala, d'anni 30, da Lanzo Intelvi; Antonio Lanfranconi, di anni 31, da San Fedele Intelvi, e Mario Ciappessoni, d'anni 22, da Lenno.

Sembra che i fuggiaschi si siano diretti sui monti del confine, dove carabinieri e guardie di finanza dànno loro la caccia. Frattanto è stata ordinata un'inchiesta per appurare tutti i particolari della quadruplice evasione.

Un braccio amputato

INTRA. — Un grave infortunio sul lavoro si è verificato allo scalo ferroviario di Fondotoce. Il manovale ferroviario Giuseppe Piacidini, d'anni 46, durante una manovra è stato urtato e gettato sulle rotaie da un vagone, una ruota del quale gli è passata sul braccio destro sfracellandoglielo. All'ospedale di Pallanza, ove il disgraziato Piacidini è stato trasportato d'urgenza, i sanitari hanno proceduto all'amputazione dell'arto.

Quattro galline

BIELLA. — Ieri un individuo, appostato in un angolo della piazza della stazione, offriva in vendita quattro galline che teneva in una cesta. L'offerente era molto modesto nella sua richiesta, disposto a cedere per poche lire le quattro galline insieme con la cesta. Il che ha messo in sospetto coloro che avrebbero volentieri fatto l'acquisto.

Avvicinato da due carabinieri, l'individuo è caduto subito in varie contraddizioni, e l'interrogatorio durava ancora quando sopraggiungeva un venditore di polli denunciando ai militi che un quarto d'ora prima gli erano state rubate quattro galline dal suo camioncino, fermo in una strada vicina. Le galline e la cesta lì davanti erano proprio sue.

L'improvvisato pollivendolo, identificato per certo Giacomo Ivrea fu Antonio, di 66 anni, nativo di Andorno Micca, è stato senz'altro passato alle carceri.

Un «mistero sacro»

BIELLA. — Domenica prossima, 5 settembre, a Capo Mosso, nell'alta Valle Strona, si darà una rappresentazione all'aperto, riesumando un antico mistero, già tradizione un tempo in quella località, intitolato il «Giudizio Universale». La massa degli attori, una sessantina, oltre le comparse e i cori, è stata tutta reclutata fra gente del sito e dei paesi vicini, tutti si sono preparati con grande tenacia ed entusiasmo. Il mistero, per la cui rappresentazione è vivissima l'attesa nella valle, sarà poi replicato nelle feste successive.

La Basilica palladiana che ospiterà la Mostra sindacale di Belle Arti

Il settembre vicentino

Manifestazioni d'arte - Raduni a carattere nazionale - Competizioni sportive - Convegno dei costumi e dei colori

Vicenza, mercoledì sera.

Vicenza, la splendida città dal sereno volto cinquecentesco, tutta un'armonia di arte regale rifulgente nel fasto dei palazzi palladiani e delle rinascenti architetture veneziane — la più veneta città dopo la Regina dell'Adriatico — è in fervore di celebrazioni. Questo gioioso tramonto di estate che, da molti anni ormai, ha nome Settembre vicentino e che nella patria di Andrea Palladio chiama a convegno le folle di tutta Italia e gli innumeri stranieri dall'ammirazione stupefatta per tanta divina bellezza, si rinnova in un complesso di manifestazioni degnissime, al vertice delle quali sono quelle assurgenti alle più pure forme d'arte.

La stagione lirica

Si è riaperto l'Olimpico e sulla scena prodigiosa del più bel teatro del mondo hanno riecheggiato i versi immortali di Eschilo nelle rappresentazioni de I Sette contro Tebe. Ed è parso davvero di udire, come ha cantato il Poeta del Vittoriale,

... nel teatro Olimpico, in coorti
i vasti versi alati e clipeati
dei Tragedo cozzar contro le turbe
nella rivivescenza mitica ed eroica
a un tempo della poesia greca che
i millenni non hanno invecchiata.

Si riapre la Basilica palladiana; nelle sale sotto l'arco degli Zavatteri la Mostra sindacale accoglie le opere di affermati artisti. La Mostra è pronta; verrà inaugurata il 5 settembre.

La tradizionale stagione lirica, con le melodie pucciniane di Tosca e quelle massenetiane di Manon, l'appassionata creatura di Marcello Prevost, porterà sulla scena del teatro Verdi acclamati astri del bel canto quali Giuseppe Lugo, Mafalda Favero, Giovanni Malipiero. Dovizioso, questo Settembre vicentino. Esso ci riserva una serie di raduni a carattere nazionale, primo tra tutti quello dei goliardi d'Italia, convenuti in massa sul Pasubio in risposta all'appello loro lanciato dai camerati della città di Pietro Scalcerle e dall'Ente provinciale del turismo.

Ma vi sarà, 13 settembre, il terzo avioraduno nazionale che all'Aeroporto «Tommaso Dal Molin», che le possenti opere realizzate dal Fascismo hanno reso uno dei più importanti d'Italia, farà affluire in massa i piloti e gli acrobati del cielo più cari agli entusiasti dell'ale.

«Piedigrotta veneta»

Lo stesso giorno avrà lo svolgimento allo Stadio del Littorio della gara nazionale femminile di atletica leggera. Il 20 settembre la sagra triveneta del motore, comprendente il raduno motociclistico e il circuito motociclistico di velocità «Città di Vicenza» completerà il ciclo delle grandi competizioni sportive.

Ma poichè il Settembre vicentino vuole anche essere la esaltazione delle più espressive e caratteristiche tradizioni popolari che hanno radici profonde nello spirito del nostro popolo, ecco il raduno dei costumi e dei colori vicentini che darà vita a una festa pittoresca di giovinezza e di canzoni. Verremmo quasi dire una Piedigrotta veneta che, con le nostalgiche stornellate e con le sonorose montanine della nostra gente, ci ricondurrà a quelle limpide fonti di sanità spirituale che ci fanno, qualche volta, benedire ancora il passato remoto e il profumo del paese paesano.

E' questo, in rapidi tratti, il cartello del Settembre vicentino che ha per cornice l'arte meravigliosa della città palladiana che mai come quest'anno è stata mèta — e lo è continuamente — di ospiti di tutto il mondo.

Saremmo indotti ad affermare che questo è l'anno di grazia di Vicenza, città cosmopolita. Gli è che, accanto a quelle di un magnifico passato, vi sono le glorie recenti, di cui i vicini campi di battaglia del Pasubio, del Grappa, degli Altipiani, sono le testimonianze perenni. Perciò l'Ente provinciale del turismo, in coincidenza con il Settembre vicentino, ha organizzato pellegrinaggi ai campi di battaglia, e per essi e per tutte le altre manifestazioni le Ferrovie dello Stato hanno concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Vicenza, la cui civica bandiera è decorata di medaglia d'oro al Valor Militare, lancia a tutti gli italiani il suo invito e si prepara ad accoglierli con la sua ospitalità schietta, cordiale, veneziana.

A. Graziani

Sul quadrante

Democrazie inquiete

Gli avvenimenti internazionali invece di creare delle più vaste solidarietà di fronte ai comuni pericoli, stanno determinando vaste zone di inquietudine che paralizzano l'attività delle Cancellerie e rallentano quei negoziati che facevano bene sperare sull'avvenire dell'Europa. Non occorre dire che le manovre più evidenti per mantenere ed accrescere il disordine si avvertono in Francia dove la suggestione comunista si è spinta non solo sul Fronte popolare ma anche su taluni ambienti o, meglio, su taluni uomini di destra che hanno particolare influenza su giornali ritenuti autorevoli. Sono costoro che vanno alimentando il sospetto e attizzando le paure intorno all'asse Roma-Berlino cercando così di scongiurare il riavvicinamento italo-britannico e di utilizzare la Società delle Nazioni e il Comitato di non intervento a scopo anti-italiano e anti-tedesco. Londra, per verità, si dimostra assai cauta e riservata, ma non è dubbio che la situazione risente delle incertezze e delle inquietudini che trovano particolare alimento nelle manovre degli ultimi epigoni della democrazia. Si è chiusa frattanto a Bucarest la conferenza della Piccola Intesa. Un comunicato ufficiale concordato fra i delegati del convegno, dopo avere riconfermata la solidarietà dei componenti della Piccola Intesa, la loro fedeltà alla Società delle Nazioni ed avere parlato di un esame compiuto sulla situazione generale europea che è definita in via di distensione, esprime la soddisfazione e l'approvazione della Piccola Intesa per l'appello di Cordell Hull. Inoltre, il comunicato conferma l'atteggiamento di intransigente non intervento nelle cose di Spagna e termina constatando l'intensificazione delle relazioni economiche fra i Paesi della Piccola Intesa ed esprimendo il desiderio di avere i migliori rapporti con tutti i Paesi che compongono il bacino danubiano. In complesso, quindi, nulla di nuovo: salvo che i ministri degli Esteri jugoslavo, romeno e cecoslovacco hanno creduto opportuno darsi appuntamento per un'altra riunione prima della fine di settembre. In Estremo Oriente la situazione è sempre minacciosa. Mentre il rappresentante della Cina a Washington ha presentato ampie scuse alla Casa Bianca per il bombardamento del President Hoover dicendo che il proprio governo è disposto a tutte le indennità del caso, il governo nipponico — a quanto informa un giornale inglese — si rifiuterebbe di accettare le riparazioni richieste dal governo britannico per l'incidente toccato all'ambasciatore inglese sir Knatchbull. Secondo lo stesso giornale il Giappone non vuole scusarsi che formalmente e non darà nessuna assicurazione che simili incidenti non si ripeteranno più nella zona di guerra. Il governo giapponese chiederebbe anzi che in avvenire l'Inghilterra informi le autorità giapponesi quando i suoi diplomatici viaggiano nella zona di guerra cinese. Se la risposta giapponese fosse tale, è assai dubbio che l'Inghilterra possa dirsene soddisfatta...

Simplex

LA SALMA DI PILSUDSKI

L'incidente risolto fra Santa Sede e Polonia

Varsavia, merc. sera.

In seguito al recente incidente cui diede luogo il trasferimento delle spoglie del Maresciallo Pilsudski, il Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Cortesi, ed il Ministro degli Affari Esteri, Beck, hanno avuto uno scambio di Note.

Il Nunzio Apostolico nella sua Nota dichiara di essere autorizzato a confermare che le tombe reali quelle dei grandi uomini e particolarmente quella del Maresciallo Pilsudski che si trovano nella cripta della cattedrale di Cracovia debbono essere considerate come inamovibili. Mons. Cortesi esprime poi la soddisfazione della Santa Sede per la felice soluzione dell'incidente, che toccava i profondi e legittimi sentimenti del nobile popolo polacco.

Il Ministro Beck ha risposto al rappresentante del Pontefice esprimendo viva soddisfazione per la soluzione della controversia, soluzione che ha tenuto conto dei legittimi sentimenti del popolo polacco senza menomare il rispetto di cui gode la Chiesa cattolica in Polonia.

Uno scandalo a Hollywood

Ex stella che apre un caffè

New York, mercoledì matt.

Clara Bow ed il marito Rex Bell che, stanchi della vita movimentata degli studi cinematografici, si erano rifugiati in una fattoria dell'ovest, sembra non abbiano trovato soddisfacente neppure il nuovo regime di vita e sono tornati ad Hollywood dove, tra lo stupore generale dei loro compagni d'arte e l'indignazione dei cineasti, hanno aperto un caffè.

Clara Bow ed «l'ammiratissima stella» siede alla cassa e Rex Bell sorveglia il personale.

Un albero fatale per gli uccelli canori

Vienna, mercoledì sera.

La Società per la protezione degli animali di Graz è preoccupata per le misteriose cause di una epidemia di uccelli canori che si verifica in un parco cittadino. Gli uccelli che si soffermano su un determinato albero, dopo qualche tempo cadono a terra fulminati. Le indagini compiute finora dall'Ufficio veterinario non hanno portato ad alcun risultato.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La battaglia infuria più violenta a Sciangai

Dai conquistati forti di Wu Sung i nipponici avanzano su Ciapei

Sobborghi e fortificazioni cinesi sotto il tiro delle artiglierie che sostengono l'azione delle truppe, mentre l'ex-ribelle Ciang Sue Liang annuncia una vittoria dei suoi soldati

Sciangai, mercoledì mattino.

Con l'occupazione dei forti di Wu Sung, le forze nipponiche hanno concluso un'operazione della massima importanza militare che consentirà loro di intraprendere un ulteriore balzo in avanti. Già da diverse ore la fanteria giapponese ha ripreso ad avanzare e, nonostante l'accanita resistenza dei cinesi, il progresso degli attaccanti è notevole.

Da fonte ufficiosa nipponica si calcola che i cinesi abbiano avuto nelle ultime 24 ore un migliaio di morti nel solo settore dell'estuario dello Yang Tse.

Frattanto in questa regione continuano a sbarcare nuovi contingenti di armati giapponesi. Un migliaio di soldati sono giunti ieri alla foce dello Yang Tse e, sbarcati, sono stati inviati rapidamente verso le prime linee.

L'estensione delle operazioni in questa zona sta preoccupando notevolmente il comando cinese che non dispone di mezzi sufficienti per mantenere la linea di comunicazione ed i diversi servizi di collegamento su un fronte che oggi giorno diventa sempre più ampio e davanti ad un avversario le cui forze sono altamente meccanizzate.

Il generale Sugiyama, Ministro della Guerra giapponese. E' un militarista ed uno dei personaggi più influenti e impenetrabili del Giappone. Quando il Principe Konoye andò al potere, si credette che Sugiyama non avrebbe conservato il portafoglio della Guerra. Invece...

Nell'acqua sino al petto

Altri violenti combattimenti sono, frattanto, in corso lungo le rive del Vang Pu, nei sobborghi settentrionali di Sciangai fino a Wu Sung e a 20 chilometri dalla Concessione internazionale. I cinesi ammettono che l'intero settore compreso fra Ciang Wah Pang, Paoscian e Wu Sung è stato sottoposto ad un terribile bombardamento aereo. Ma, come già s'è detto, i giapponesi sono riusciti ad installarsi solidamente nei forti di Wu Sung e di lì hanno ripreso ad avanzare, nonostante la disperata resistenza cinese.

Nel settore occidentale, secondo i cinesi, le linee nipponiche sono state spezzate in più punti da attacchi cinesi che hanno impedito ai giapponesi di consolidare le posizioni recentemente conquistate. I cinesi affermano che il generale Ciang Sue Liang, in una furiosa offensiva sferrata dai suoi uomini nel settore di Lo-Tien, ha inflitto delle gravissime perdite ai giapponesi. Circa un centinaio di nipponici sono rimasti sul terreno e moltissimi sono pure i feriti che sono stati raccolti sul campo del combattimento. I cinesi impiegano su tale fronte circa un milione di uomini che, secondo quanto dichiara l'ex-generale ribelle, sarebbero decisi a resistere ed a combattere fino all'ultimo contro i giapponesi. Tutto ciò finora non è però, confermato.

Circa la presa dei forti di Wu Sung, questa mattina viene precisato che la marina e l'aviazione giapponese hanno appoggiato l'attacco delle truppe nipponiche che, partite da parecchi punti del sud delle rive di Wu-Sung, hanno occupato i forti ed i villaggi che durante la loro avanzata hanno incontrato. Il comunicato giapponese dice che il grosso delle truppe nipponiche continua la sua marcia di avanzamento verso Lo-Tien. I nipponici lasciano qualche distaccamento nei vari centri che hanno il compito di perlustrare e controllare le posizioni catturate.

Entrati nell'acqua sino al petto, portando i fucili-mitragliatori e le munizioni a braccia sopra la testa, i soldati nipponici, celati da una fittissima cortina di fumo lanciata dagli aeroplani, hanno attraversato l'insenatura del Wu-Sung catturando il villaggio dopo un cruentissimo corpo a corpo che è durato più di un'ora. Senza riposarsi, le truppe allora si sono dirette verso il forte.

Nel frattempo, un altro distaccamento sopravvenuto si è impadronito della stazione di Wu-Sung, malgrado la strenua resistenza cinese. Da parte sua, l'aviazione nipponica ha violentemente bombardato le posizioni cinesi di Kiangwan, Taciang e Ciapei.

Una notizia dell'ultimo momento dice, intanto, che le truppe nipponiche avanzanti da Wu-Sung hanno occupato stamattina Paoscian.

I giapponesi hanno perduto 148 uomini; i cinesi hanno lasciato sul terreno diverse centinaia di caduti.

Circa le azioni di stamane, esse si possono così riassumere: All'alba le batterie delle unità nipponiche e gli aeroplani hanno ripreso a bombardare violentemente i distretti di Ciapei e di Kiangwan per disperdere i concentramenti di truppe cinesi.

Guerra in tutta la Cina

Altre squadriglie di aerei giapponesi hanno bombardato i sobborghi occidentali di Sciangai per distruggere le vie di comunicazione con Nanchino e con gli altri centri dell'interno.

Secondo osservatori stranieri competenti, le forze cinesi ammassate nella regione fra Nanchino e Sciangai assommano a 250 mila uomini, mentre i giapponesi hanno già sbarcato lungo l'estuario dello Yang Tse non meno di 100 mila soldati.

Si apprende ancora che le autorità navali giapponesi hanno ammonito tutte le navi mercantili di altre nazionalità a restare al largo delle forze navali nipponiche nell'estuario dello Yang Tse e lungo il Vang Pu.

Un aeroplano cinese nelle prime ore di questa mattina ha sorvolato Yang-Tse-Pu bombardando violentemente la guarnigione giapponese.

Nel corso della notte, invece, l'aviazione navale nipponica ha effettuato numerosi voli di ricognizione sulle posizioni cinesi di Ciapei, lanciando razzi luminosi e diverse bombe.

Si annunzia, infine, ufficialmente che la marina nipponica estenderà le operazioni in tutta la Cina ed effettuerà dei voli aerei sopra tutti gli aerodromi cinesi e sopra tutti gli edifici militari.

I giapponesi annunciano pure che ricorreranno a tutte le misure effettive ed appropriate per impedire l'importazione di armi e munizioni in Cina.

I giapponesi padroni dell'intera zona fra Pechino e Kalgan

Proiettili «dum-dum» nel materiale abbandonato dai cinesi

Pechino, merc. mattino.

Nel corso delle operazioni svoltesi negli ultimi giorni nella provincia del Ciahar i giapponesi hanno rinvenuto fra il materiale bellico abbandonato dai cinesi ben 20 mila caricatori di cartucce da fucile «dum dum».

Si ha da Hsin King che il Consolato sovietico di Sui Fen Ho è stato chiuso. I nove membri del Consolato stesso partiranno domani per Harbin. Restano così in più tre Consolati dell'U.R.S.S. nel Manciukuò: quello di Harbin, quello di Ta-Hei-Ho, posto doganale di fronte a Blagovescensk, e, infine, quello di Manciuli.

Si apprende che i due rappresentanti dell'Ambasciata di Francia, che erano partiti ieri alla ricerca dei banditi che saccheggiarono il Seminario dei Maristi francesi, sono stati costretti a ritornare a Pechino a causa delle piogge torrenziali. I banditi hanno portato i loro ostaggi verso il nord.

Sulle operazioni belliche della Cina del Nord si hanno queste informazioni.

Le truppe giapponesi avanzanti verso sud lungo la ferrovia Tientsin-Pukeu, hanno ripreso la città di Cen Kua Tung, a sud di Tsing Hai. Un treno nipponico sul quale si trovano numerosi giornalisti stranieri è partito ieri per Nankau.

Ulteriori notizie dicono che le forze nipponiche avanzate sul passo di Nankau si sono incontrate con le colonne giapponesi avanzanti lungo la linea ferroviaria di Kalgan. In tal modo l'intera regione fra Pechino e Kalgan è ora totalmente nelle mani dei giapponesi. Che cosa sia accaduto delle ingenti forze cinesi che presidiavano il passo di Nankau non è possibile sapere: voci non controllate di fonte cinese dicono che esse siano riuscite a ritirarsi in perfetto ordine. A sud di Pechino forti piogge torrenziali ostacolano fortemente le operazioni ed è da credere che, almeno per qualche giorno, in questa regione la situazione resterà immutata.

Tre cinesi giustiziati per avere avvelenato i serbatoi d'acqua

Sciangai, merc. matt.

Si apprende che tre cinesi sono stati giustiziati in seguito a sentenza emanata ieri dalla Corte marziale. I tre cinesi erano accusati di aver avvelenato i serbatoi per i rifornimenti pubblici di acqua.

Nuota per 67 ore

Questo signore legato è Arturo Rizzo di Malta che, dopo essere stato un'ora in acqua legato, ha nuotato per 67 ore e 15 minuti

La legge francese contro i reclutamenti per i rossi spagnoli non è più in vigore

Parigi, mercoledì sera.

Viva impressione aveva suscitato negli ambienti internazionali, e specialmente in Inghilterra, la notizia pubblicata l'altro giorno dal *Daily Herald*, secondo cui la frontiera francese era ormai aperta al passaggio dei volontari diretti nella Spagna rossa, essendo trascorso il periodo di sei mesi previsto dalla legge che vietava temporaneamente tale passaggio.

Il Governo francese ha pubblicato una rettifica ufficiosa, nella quale precisa che le misure di sorveglianza sussistono alle frontiera. Ora vari giornali spiegano stamane che, se è vero che tali misure teoricamente sussistono, la legge che prevede delle sanzioni contro i volontari che tentano di recarsi in Francia non è più in vigore.

Gli aerei nazionali danneggiano una nave diretta a Barcellona

Il piroscafo, carico di munizioni, arenato sulla costa

Atene, mercoledì sera.

La nave da carico ellenica *Tsopo* è stata attaccata da aeroplani nazionali mentre trasportava munizioni da Marsiglia a Barcellona. Gli aeroplani assalitori hanno lasciato cadere parecchie bombe, delle quali una ha colpito la nave, uccidendo il pilota e ferendo un marinaio. Il capitano è riuscito ad arenare la nave presso Arronatelavar.

Gli aeroplani attaccanti sono stati inseguiti da due aeroplani governativi che accompagnavano il cargo.

Battelli carichi di armi già... diretti a Santander in un porto francese

S. Jean de Luz, merc. sera.

Due battelli carichi di armi e di munizioni, il *Ploubazlanec* e lo *Arbon* che simulano di dirigersi verso la Grecia, sono entrati nel porto di Honfleur.

In seguito a conversazioni avute da alcuni marinai con qualche membro dell'equipaggio si è appreso che in realtà i due battelli erano diretti verso Santander, ma, dopo l'occupazione della città da parte delle forze nazionaliste, avevano ricevuto ordine dal loro armatori di dirigersi verso un porto francese.

Colonna di autocarri della Croce Rossa svizzera in Spagna

Berna, mercoledì sera.

La *Neue Zuercher Zeitung* informa da Cerbere che la colonna di autocarri svizzeri che il 27 agosto ha lasciato Berna diretta in Spagna, ha varcato la frontiera. Questa colonna è stata organizzata dalla Croce Rossa svizzera mediante un sussidio di 80 mila franchi svizzeri del Consiglio Federale e, oltrechè recare dei pacchi viveri agli svizzeri residenti nella Spagna rossa per alleviare le loro privazioni, contribuirà alla evacuazione da Madrid di quattromila spagnuoli della popolazione civile.

Horthy visita i cantieri Zeppelin

Berlino, mercoledì sera.

Il Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy, che si trova attualmente a Friedrichshafen, ha visitato i cantieri Zeppelin, accompagnato dal dottor Eckener. Il Reggente partirà prossimamente per la Svizzera.

Aumento di prezzo del carbone

Londra, mercoledì sera.

I proprietari delle miniere di carbone del Galles hanno aumentato il prezzo del carbone di due scellini alla tonnellata.

Essi giustificano questo aumento di prezzo con l'aumento del prezzo dell'acciaio.

I miracoli della velocità

A 203 Km. all'ora sull'acqua

Campbell, a bordo dell'"Uccello Azzurro", batte sul Lago Maggiore il primato mondiale di Gar Wood

Malcolm Campbell nelle acque di Lugano con l'«Uccello Azzurro»

Lugano, merc. sera.

Il primato mondiale di velocità per motoscafi è stato battuto questa mattina da Campbell, che ha percorso il miglio in 28"8" all'andata e 28'2" al ritorno, raggiungendo rispettivamente la media di kg. 201.16 e 205.98. La media generale delle due prove è di km. 203,575, nuovo primato mondiale.

I tentativi, interrotti una prima volta il 21 agosto in seguito a un guasto al motore provocato da surriscaldamento e una seconda volta il 23 agosto in seguito ad altro inconveniente derivante dall'impianto di circolazione dell'acqua per il raffreddamento, erano stati ripresi ieri sera e Campbell aveva raggiunto i 190 chilometri orari. L'esito soddisfacente di questa prova lo ha indotto a compiere stamane il tentativo definitivo.

Malcolm Campbell

Il primato precedente di chilometri 200,900 era detenuto dall'americano Gar Wood che lo aveva stabilito nel 1935 con un motoscafo dotato di quattro motori Packard di una potenza complessiva di 3600 HP.

Un tentativo di battere questo primato era stato compiuto già nello stesso mese sul Lago di Garda da Kaye Don, il quale non era, però, riuscito a superare i 190 chilometri orari.

Per stabilire un nuovo primato Campbell doveva raggiungere almeno la velocità di 202,034, perchè, in base alla formula vigente, un nuovo primato viene omologato solo se la velocità raggiunta corrisponde almeno al primato precedente moltiplicato per 1,006. Come si vede il primato di Gar Wood è stato battuto di stretta misura.

Tuttavia, poichè nelle prove non ufficiali compiute il 21 agosto Campbell aveva raggiunto una velocità di circa 230 chilometri ed egli aveva più volte manifestato l'intenzione di portare il primato ai 240-250 chilometri orari, non è escluso che oggi o domani Campbell dia nuovamente l'attacco al primato da lui stesso detenuto e compia un altro tentativo di raggiungere una media superiore.

L'Uccello Azzurro, detentore del nuovo primato, misura sette metri di lunghezza per tre di larghezza ed è dotato di un motore Rolls Royce che sviluppa una potenza di 2100 HP.

Come è noto, Campbell detiene anche il primato mondiale di velocità terrestre.

Un nuotatore inglese di 63 anni ha attraversato il Garda

Verona, mercoledì sera.

Lo esperto nuotatore inglese Weitte, che un mese fa eseguì la traversata a nuoto del lago di Garda, questa mattina ha compiuto la traversata seguendo il percorso più lungo, cioè dalla sponda lombarda a quella veneta.

Egli ha coperto il tragitto (di oltre 7 chilometri) partendo da Campione e arrivando a Malcesine in ore 2,30. Il nuotatore ha 63 anni.

Scampati per miracolo da mortale sciagura

Bolzano, mercoledì sera.

Sulla disgrazia, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, accaduta in Valle Gardena, si hanno i seguenti particolari. Sette operai dell'Impresa Baggio, occupati in lavori stradali al Passo Gardena, terminata la loro giornata, salivano su di un camion guidato dall'autista Angelo Agostini per essere ricondotti alle loro baracche site più in basso verso Selva. Ma improvvisamente — dalle dichiarazioni dell'autista sembra a causa di un improvviso guasto allo sterzo — il camion precipitava giù per la china da un'altezza di oltre 150 metri riducendosi ad un ammasso di rottami. Fortunatamente i sette operai e l'autista, nel capovolgimento del camion, sono stati lanciati fuori sulla strada e così hanno avuto miracolosamente salva la vita. Essi hanno riportato tutti ferite più o meno gravi per cui hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Una eredità attende...

Verona, merc. sera.

Nel paese di Minerbe da qualche giorno si vive in ansia, in quanto che è giunta notizia che nel Marocco è deceduto un certo Vittorio Casalini fu Pietro, nativo di Minerbe, e trasferitosi da giovane ad Asti, donde partì per il Marocco, lasciando una forte eredità che è tuttora a disposizione di coloro che potranno comprovare di essere legittimi eredi del defunto.

Nel paese di Minerbe si trovano numerose famiglie a nome Casalini che hanno iniziato le pratiche per poter entrare in possesso dell'eredità.

Mortale caduta per raccogliere stelle alpine

Bolzano, merc. sera.

L'impiegato Egiberto Nagi, di 37 anni, da Villabassa, intraprendeva una escursione nelle Alpi di Sesto di Pusteria in cerca di stelle alpine. Dopo quattro ore di marcia egli, scorto uno di tali fiori su di una roccia, faceva per coglierlo, ma nel tentativo precipitava nel burrone sottostante sfracellandosi sulle roccie. Il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto da un cacciatore.

Un cinema per gli indigeni

Roma, mercoledì sera.

Mandano dall'Asmara all'agenzia *Le Colonie* che la popolazione indigena, cui il nuovo locale è destinato, segue in ansiosa attesa il trasformarsi, nella fase di definitiva sistemazione del grande cinema «Hamasien».

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Continua la fermezza del mercato con affari però limitati. Quotazioni poco variate da ieri tranne qualche lieve cedenza sugli Elettrici, Fiat, Viscosa, Torino Nord. Sostenute le Montecatini, in ripresa Terni, Ilva e i Cartai.

MILANO, 1. — La riunione odierna sin dall'inizio si è dimostrata decisamente rivolta al rialzo tra scambi animatissimi nel settore azionario. Alla chiusura non tutti i titoli conservano i prezzi massimi, ma la maggioranza registra ugualmente notevoli plus-valenze. Tra queste in prima linea le Comacina, Meridionali, Veneta, Terni, Ilva, Pirelli It., Tecnomasio e Olm. Brillante come sempre il contegno dei Tessili. Calmi e poco trattati i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 94,20, 94; Rendita 3,50% a 73,90 e il Prestito Redimibile tra 73,25 e 72,95 per fine corrente settembre.

Il prezzo degli alloggi in Eritrea

Da 70 a 250 lire per vano

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Asmara che S. E. il Governatore dell'Eritrea, allo scopo di reprimere abusi ed cause speculazioni nelle locazioni di immobili nei centri urbani della colonia, ha, con suo decreto, disposto che la Commissione arbitrale, all'uopo costituita, non potrà fissare — in case adibite esclusivamente ad abitazione — un canone mensile superiore nel massimo a L. 200 per vano.

La cucina, l'anticamera, il bagno e i ripostigli si computano complessivamente come un solo vano.

Fermo il limite massimo di pigione di cui sopra, la Commissione arbitrale fisserà normalmente il canone mensile per vano in lire 70 per le case popolari, in lire 100 per le case civili, in lire 150 per le case signorili.

Per le locazioni ad uso abitazione di case di nuova costruzione, quando l'alloggio sia fornito di particolari comodità, il canone mensile per vano potrà essere portato nel massimo a L. 250.

Nelle dette case il canone mensile per vano non potrà essere ridotto dalla Commissione arbitrale a somma inferiore alle lire 150 mensili.

Sono considerate case di nuova costruzione quelle ultimate ed abitate posteriormente alla data di entrata in vigore del suddetto decreto.

Le norme vincolistiche si applicano anche alle locazioni di baracche o di altre costruzioni non in muratura.

Per le locazioni o sub-locazioni di baracche destinate ad abitazione, il canone non potrà superare il massimo di lire 50 mensili per vano.

Beve un litro di grappa e si riduce in fin di vita

Milano, mercoledì sera.

In condizioni gravissime, che si sono fatte sempre più disperate nonostante tutte le cure, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il calzolaio Carlo Zanca di anni 24 abitante in Bastioni Genova 5. A quanto è stato possibile stabilire, egli si trovava ieri sera con un gruppo di amici, ed accettò, per denaro, la pazzesca scommessa di bere un litro di grappa.

Con i compagni egli entrò in parecchi locali riuscendo a compiere la pericolosa bravata, ma nella notte fu colto da malore ed ora, come si è detto, si dispera di poterlo salvare. La polizia sta compiendo un'inchiesta intorno al triste caso.

Pellegrini austriaci sui campi di battaglia

Trento, mercoledì sera.

Un pellegrinaggio della «Croce Nera» austriaca è giunto nel Trentino per visitare i cimiteri di guerra dove riposano ufficiali e soldati austriaci caduti combattendo sulle nostre montagne.

La prima visita è stata dedicata agli altopiani di Lavarone e di Folgaria. Il presidente della Croce Nera, Dolansky, ha espresso con parole di viva simpatia per l'Italia la profonda riconoscenza dell'Austria per le onoranze rese ai suoi Caduti.

Domani il pellegrinaggio assisterà a Rovereto a una solenne e simbolica cerimonia. La monumentale Campana dei Caduti, che tutte le sere coi suoi rintocchi commemora gli eroi della Grande Guerra, suonerà a gloria per onorare il ricordo dei soldati austriaci morti sui campi di battaglia.

Sciagura alpina nelle Giudicarie

Trento, mercoledì sera.

Un'altra sciagura della montagna viene segnalata stamane dalla Valle Giudicarie. Il ventinovenne Agostino Fenice di Santa Croce si era recato sui monti della zona di Bioggio che scendono con ripido declivio verso il torrente Duina. Egli stava attraversando un sentiero scosceso della località Val Marcia quando, per cause non accertate, scivolava malamente e, perduto l'equilibrio, precipitava per qualche centinaio di metri lungo la ripidissima costa del monte andando a sfracellarsi nel sottostante dirupo. La morte del disgraziato è stata istantanea in seguito alla frattura del cranio.

Il cadavere è stato ricuperato da alcuni contadini e trasportato a valle.

Scontro stradale

Trento, mercoledì sera.

Sulla strada della Vallarsa una autocorriera in servizio pubblico ha investito stamane nei pressi di Pozzacchio una macchina che è rimasta notevolmente danneggiata. Due viaggiatori che si trovavano in quest'ultima, il ventottenne Dino Baggio e la ventinovenne Maria Stecco di Bassano del Grappa, hanno riportato numerose ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Rovereto.

Ultime di Cronaca

Venditrice ambulante colta da malore

La venditrice ambulante Teresa Moretto vedova Gaj, d'anni 61, abitante in corso Vercelli N. 22, stamane, verso le ore nove, mentre in piazza Carlo Emanuele, stava esercitando il proprio commercio presso un banco di verdura, veniva colta da improvviso malore e si accasciava al suolo. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Giovanni, quei sanitari le riscontravano un edema polmonare e la facevano ricoverare in pericolo di vita.

— La quarantaduenne Virginia Gonella, abitante in via Don Bosco N. 64, stamane, verso le ore 10,15, mentre si trovava in un negozio di piazza Carignano veniva colta da malore e cadeva al suolo ferendosi al capo. Con autoambulanza della Croce Verde veniva trasportata all'Ospedale San Giovanni ove quei sanitari le riscontravano una ferita al cuoio capelluto e la facevano ricoverare in osservazione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	73 45	73 40
100	Id. f. c.	24	1,75	1-7-37	73 50	73 70
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 85	72 875
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	73 10	72 90
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 925	93 70
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	94 175	93 925
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	462 25	462 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	463 50	462 50
500	S. Paolo 5%	61	5,875	1-4-37	398 —	397 75
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	443 25	449 50
500	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-7-37	300 50	300 50
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	472 —	470 50
100	B.T.N. 1940 c.	19	2,50	15-3-37	102 —	101 90
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	102 —	102 —
100	Id. [illegible] VIII	5	2 —	15-7-37	93 65	92 75
100	Id. [illegible] XII	5	2 —	15-6-37	92 60	92 75
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	98 45	98 475
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	11 —	1-7-37	666 —	666 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	483 50	483 50
500	Miglior. 4%	4	2 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	16	13,50	1-6-37	501 50	501 50
500	Mediterranea	36	14,30	15-4-37	892 —	894 —
500	Meridionali	133	20,25	1-7-37	952 —	955 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	20-4-31	4 40	4 40
500	Navig. A. L.	5	10,60	6-4-37	375 50	376 —
100	Torino-Nord	5	9 —	9-4-37	178 5/8	178 —
15	Italgas	4	0,700	1-6-37	16 375	16 35
[illegible]	Sip	10	2,70	31-3-37	75 —	74 75
[illegible]	Terni	45	11,75	20-3-37	296 —	297 75
75	P. C. E.	10	4,265	7-4-37	96 25	96 —
100	Valdarno	8	3,50 a.	15-5-37	207 175	206 —
100	[illegible]	20	4,50	[illegible]	100 50	100 —

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Unes	81	0,45	15-4-37	12 85	12 8125
250	Merid. Elettr.	31	14,25	24-5-37	329 —	326 —
300	Edison	2	7,05 a.	1-4-37	340 50	339 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 n.	1-7-37	710 —	710 —
100	E. Marelli e C.	17	4,50	25-3-37	128 25	130 —
500	Savigliano	31	27,50	30-3-37	1028 —	1026 —
[illegible]	Nebiolo	26	7,10	2-4-37	271 50	271 —
125	Bauchiero	18	11,25	2-1-37	222 —	222 50
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	137 50	137 —
50	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	60 75	61 60
500	Ilva	30	10,60	20-3-37	349 —	351 50
200	Fiat	29	12,50	16-3-37	494 75	493 50
17,50	M. Amiata	10	3,00	6-4-37	98 —	97 —
100	Montecatini	41	9 —	6-4-37	221 75	222 —
250	Monteponi	10	14,52	1-4-37	566 —	566 —
5	Schiapparelli	24	0,325	15-5-37	8 75	8 75
100	Mira Lanza	10	7,20	29-3-37	163 —	163 —
75	C. I. P.	13	0,70	27-7-37	240 —	237 —
100	A. N. I. C.	1	0,10	15-4-37	106 50	106 50
[illegible]	Talco Grafite	15	5,10 a.	30-3-37	460 —	463 —
[illegible]	Acqua Potabile	31	7,50	1-7-37	446 —	446 —
70	Fidrio	—	10 —	1-12-29	59 —	60 —
[illegible]	Tacchi-Unica	9	1,00	1-10-36	70 50	70 75
50	Romana Zucch.	80	4,25	9-1-37	112 25	111 —
250	Viscosa	8	40,50	1-4-37	514 00	515 50
35	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	68 50	69 —
100	Coton. Merid.	1	10,60	16-4-37	298 —	299 —
500	Lane Borgosesia	14	80 —	9-3-37	1673 —	1673 —
500	Silos Genova	29	9 —	1-4-37	252 —	252 —
150	Beni Stabili	8	8,10	1-4-37	236 —	234 —
100	Cartiera Ital.	115	4,95	7-4-37	178 50	178 25
125	Cartiera Burgo	14	7,53	6-4-37	360 25	368 —
55	Fornaci	24	8 —	6-6-36	183 —	184 —

CAMBI: Parigi 71; Londra 94,37; Svizzera 436; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 35	73 75
100	Id. f. c.	74 —	73 90
100	[illegible] 3½ c.	73 —	72 80
100	Id. f. c.	73 10	72 95
100	Rend. 5% '35 c.	93 92	93 775
100	Id. f. c.	94 15	94 —
100	B. I. M.	719 —	722 50
[illegible]	Centrale	990 —	985 —
1000	Assicur. Gen.	4570 —	4570 —
500	Mediterranea	892 —	892 —
500	Meridionali	964 —	960 —
500	Veneta Costr.	360 —	362 50
330,15	Rubattino	80 —	79 —
1000	Cantoni	3575 —	3570 —
100	Furter	247 —	249 —
100	Dioss	137 —	136 50
100	Tizino	189 —	189 —
200	Olcese	529 —	529 —
375	De Angeli	1148 —	1146 —
170	Costa	860 —	861 —
250	Linificio	608 —	613 50
250	Rossari	780 —	785 —
250	Rotondi	588 —	588 —
95	Tosi	73 —	74 25
150	Coton. Merid.	298 50	298 —
100	Unione Manif.	388 —	390 —
100	Bayardo	668 —	732 —
1100	Rossi	4383 —	4350 —
75	Targetti	147 —	147 —
250	Cascami	534 —	535 —
75	Barassoni	155 50	156 —
[illegible]	Snia	513 50	519 50
40	Pachetti	248 —	249 50
40	Scotti e C.	66 00	67 50
50	Chatillon	118 55	118 —
50	Ansaldo	60 75	60 75
500	Ilva	348 05	352 —
100	Metall. It.	260 —	252 50
17,50	M. Amiata	97 —	97 —
100	Montecatini	222 —	221 25
[illegible]	Dalmine	225 —	230 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	284 —	284 —
50	Bianchi	105 50	104 50
30	Isotta	36 50	37 25
200	Fiat	498 50	493 —
100	Reggiane	103 50	103 50
—	Franco Tosi	323 —	320 —
100	Adr. Elettr.	224 50	222 50
200	Cieli	352 —	352 —
200	Dinamo	343 —	343 —
100	Bassa Milan.	175 —	175 —
200	Bresciana	317 —	317 —
100	Valdarno	204 —	205 50
150	Piacentina	288 —	289 —
100	Sarda	87 50	87 50
250	Emiliana	499 —	499 —
100	S. F. E. L.	132 50	132 50
375	Trezzo d'A.	486 —	484 —
[illegible]	Cisalp. privil.	140 —	140 —
[illegible]	Id. ordinarie	118 50	118 —
100	Sase	100 —	100 50
300	Comacina	681 —	725 —
300	Edison	339 —	339 50
[illegible]	Id. Postergate	240 —	246 —
[illegible]	Sip	75 —	75 —
250	Tirso	177 —	177 —
400	Viscosa	508 —	506 —
250	Merid. Elettr.	328 —	325 —
125	Orobia	350 —	350 —
900	Terni	294 —	297 —
10	Unes	12 90	13 —
150	Tecnomasio	121 —	123 —
500	S. T. E. T.	708 —	707 50
100	Distillerie	214 —	214 50
250	Eridania	526 —	526 —
[illegible]	Rom. Zucch.	118 —	113 50
[illegible]	Raffineria	608 —	604 —
75	Molini Certosa	119 50	119 50
15	Italgas	16 40	16 50
100	Mira Lanza	184 —	184 —
100	Gargano	230 —	230 —
70	Petroli	16 40	16 10
101	A. N. I. C.	106 50	106 50
15	Aedes	113 50	113 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fondi Reg. 7%	69 —	69 —
300	Fondi Rustici	120 —	120 25
100	Beni Stabili	223 —	224 —
100	Saturnia	82 75	83 50
40	Baroni	43 50	43 50
[illegible]	Borgo	362 —	361 50
[illegible]	Rich.-Ginori	646 —	640 —
50	Gr. Alberghi	105 00	106 50
100	Italcementi	243 —	242 —
500	Pirelli It.	1440 —	1446 —
100	Pirelli e C.	443 —	442 —
[illegible]	Savini-Zerb.	14 50	14 50
75	La Milano C.	72 —	70 —
600	Teti	878 —	878 —
100	Marelli	188 50	192 75
[illegible]	Iniz. Edilizia	43 —	45 —
[illegible]	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	315 —	311 50
500	Trans. El. Gen.	530 —	530 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 30
[illegible]	Colon. Ligure	299 —	299 —
[illegible]	Off. El. Genov.	237 —	239 —
—	Monterotondo	112 50	112 50
[illegible]	Semoleria	312 —	311 —
200	Molini A. L.	310 —	310 —
100	Sylos Genova	231 —	230 —
250	Eridania	525 —	526 —
900	Raffinerie ord.	602 —	601 —
500	Ind. Zuccheri	1050 —	1044 —
	TRIESTE		
100	Assicurazz. It.	645 —	645 —
450	Infortuni	2137 50	2137 50
500	Adr. Sicurtà A	2080 —	2080 —
[illegible]	" " B	2025 —	2065 —
[illegible]	Cosulich	214 —	220 —
150	Martinolich	132 —	135 —
[illegible]	Tripcovich	438 50	440 50
100	Ampelea	330 —	340 —
200	[illegible]	200 —	200 —

Un interrogativo provocato dal conflitto in Cina

Le Olimpiadi del 1940 si faranno a Tokio?

La notizia ricevuta da Sciangai da Stampa Sera circa la rinuncia da parte del Giappone ad organizzare le Olimpiadi del 1940 ha messo il mondo sportivo a rumore, ed ha specialmente interessato quello italiano, poichè, come ben si ricorda, è stata la rinuncia di Roma alla candidatura posta in un primo tempo per la XII Olimpiade, che ha permesso a Tokio di assicurarsi la più ambita delle manifestazioni sportive mondiali.

Intervento di autorità politiche

I rappresentanti italiani in seno al C.I.O. si sono subito messi in comunicazione col conte Baillet Latour, che presiede il consesso internazionale, e naturalmente il presidente ha smentito la notizia, affermando di essere in possesso di un telegramma del presidente del Comitato organizzatore, principe Tokugawa, il quale si assumeva la responsabilità di organizzare i Giuochi nonostante la guerra cino-nipponica. La smentita ha un giusto fondamento, perchè il primo ad essere sorpreso di questa rinuncia deve essere stato proprio il presidente del C. I. O. il quale ricorda le lotte accanite e tenaci che il Giappone ha affrontato per ottenere l'organizzazione dei Giuochi in occasione del bimillenario della fondazione dell'Impero del Sol Levante. Però la notizia non può sorprendere completamente il mondo degli sportivi, se si ricordano gli ultimi disagi sorti proprio al Giappone fra Governo e autorità sportive attorno ai Giuochi olimpici.

Il Governo infatti voleva fare della XII Olimpiade una manifestazione di Stato, formulando un programma proprio, dove i giuochi giapponesi avessero la loro giusta parte, e questo per diffondere nel mondo gli sport orientali ed obbligare gli occidentali a conoscere l'educazione sportiva dell'Impero Bimillenario. Il dissidio verteva anche sulla composizione del Comitato organizzatore, sul cerimoniale dei festeggiamenti, sul cerimoniale olimpionico e sulla stessa organizzazione tecnica, tanto è vero che solo un energico intervento del C.I.O. servì a richiamare il Giappone alla realtà sportiva, che era quella di osservare fedelmente le carte statutarie del Comitato Olimpico Internazionale.

Nulla di più facile dunque che anche questa volta la rinuncia sia delle autorità politiche e non di quelle sportive, specie se si vuole riallacciare la notizia che in questo momento sta mettendo a rumore il mondo sportivo all'altra pubblicata recentemente, che cioè alcuni ufficiali giapponesi avrebbero rinunciato agli allenamenti collegiali iniziati per il pentathlon moderno, per potersi arruolare con le truppe inviate in Cina.

Lasciamo che in questi giorni la situazione si chiarisca, ma intanto esaminiamo le conseguenze che potrebbero aversi nel mondo sportivo da questa rinuncia, specie se si considera che la preparazione per le Olimpiadi del 1940 è già spinta a fondo presso le cinquantadue nazioni affiliate al C.I.O. ed un cambio di sede delle Olimpiadi significherebbe anche una modificazione di tutto l'indirizzo tecnico della preparazione.

Per la prima volta

Sarebbe la prima volta che una Nazione rinuncia in modo così brusco ad organizzare una Olimpiade, anche se non la prima volta che la guerra interrompe il ciclo olimpionico. Ricordiamo Berlino nel 1916. Lo stadio, fatto costruire dal Kaiser e che, rimodernato, doveva servire per i Giuochi del 1936, rimase vuoto per quella che doveva essere l'adunata per la VI Olimpiade. Ma allora fu lo stesso C. I. O. che non si sentì di convocare gli atleti in una nazione in guerra e, per quello che ci consta, il C. I. O., allo stato attuale delle cose, non aveva le stesse intenzioni per il Giappone, a meno che il conflitto cino-giapponese avesse trascinato altri Paesi o che una opposizione venisse fatta in sede di Congresso del C. I. O. stesso. Non potrebbe infatti una opposizione cinese — la Cina è membro del C. I. O. — portare a tali conseguenze?

Nessun precedente di rinuncia pari a quello che viene annunciato ora da parte del Giappone, esiste negli annali del C. I. O. e questo spiega il disorientamento degli ambienti ufficiali, i quali si augurano, come ci auguriamo noi del resto, che la notizia sia il frutto di un conflitto fra autorità politiche e sportive e che infine trionfi il buon senso.

Ma, se il Giappone rinunciasse veramente ad organizzare le Olimpiadi del 1940, quale è il Paese che può avanzare la propria candidatura e quale procedura dovrà seguire il C. I. O. per l'assegnazione della XII Olimpiade? Ecco il quesito che interessa gli sportivi, i quali vedono nelle Olimpiadi il miglior mezzo per valorizzare quell'agonismo di massa, che è il sano principio sul quale il Fascismo fonda lo sport totalitario.

Bisogna riportarsi al Congresso del C. I. O. di Oslo nel 1935; si ricorderà allora come le tre candidature che si contendevano seriamente la possibilità dell'organizzazione delle Olimpiadi erano quelle di Roma, di Tokio e di Helsinki. L'Italia puntava, però, già i suoi sguardi sulla Esposizione Internazionale del 1941, e d'altra parte non voleva esser sorda all'appello del Giappone, di accomunare cioè i festeggiamenti del suo bimillenario con la più grande manifestazione mondiale. Si rinunciò così alla domanda di organizzazione, lasciando sul terreno Helsinki e Tokio. Una deliberazione definitiva venne rimandata al Congresso del C. I. O. del 1936 a Berlino; Tokio trionfò per pochi voti e dopo una lotta asprissima.

Il Giappone ottenne però in quel congresso i Giuochi estivi, e non definitivamente quelli invernali, il cui svolgimento è subordinato all'accettazione da parte della Federazione degli Sport Invernali dello statuto del dilettante del C.I.O. Comunque una deliberazione definitiva si dovrebbe avere al Congresso del C.I.O. del 1938, che si terrà in marzo al Cairo.

Quel congresso non si troverà però di fronte alla necessità di designare una nuova sede olimpionica? E quale procedura dovrà allora seguire? Nuova votazione oppure s'interpellerà una nazione per sapere se essa sia disposta ad assumersi la responsabilità organizzativa? Probabilmente quest'ultima procedura, usata nei confronti di Londra nel 1908, potrebbe esser quella da impiegarsi nel caso che il Giappone confermasse le informazioni date da Stampa Sera, e non è improbabile che il C.I.O. interpelli anche Roma, visto che Helsinki e Londra hanno dichiarato di porre la loro candidatura per il 1944.

* * *

Bonaglia e Merlo saranno di nuovo vicini nelle contese sportive

I due pugili si sono riconciliati dopo anni di divisione — Riavremo il pugilato a Torino?

Abbiamo ieri dato la notizia del probabile ritorno di Bonaglia allo sport attivo e della possibile ripresa del pugilatore Merlo Preciso nel cartellone. La notizia è stata appresa con vivo piacere dagli sportivi cittadini che sempre hanno seguito con attenta simpatia la carriera dei due campioni e che, se un rammarico hanno avuto da parecchi anni, è stato quello di non poterli più vedere in combattimento sui nostri quadrati.

A questa decadenza del pugilato torinese, assieme ad altre molte cause — incapacità di qualche organizzatore e discutibile onestà di altri, errori di compilazione dei programmi, scelte disgraziate di atleti stranieri, avidità di procuratori, ecc. ecc. — ha contribuito non poco la rivalità, trasformatasi in rancore tenace, di Bonaglia e di Merlo. Un bel giorno «Michelone» e «Preciso» si urtarono per ciance stupide, qualcuno soffiò nel fuoco ed i due atleti, un tempo amici fraterni, non si guardarono più negli occhi. Fino alla sera in cui le corde del tavolato non li rinserrarono rivali accaniti. Ma neppure la leale battaglia sportiva valse a riaccostarli. Se ne allontanarono più ostili di prima.

Ora tutto ciò è finito. Bonaglia e Merlo sono di nuovo amici. Si sono incontrati in campagna e qualche passeggiata tra i boschi e i campi ha fugato ogni nube. Hanno capito che nulla d'ora che li dovesse separare, che male avevano fatto a non chiudere prima la loro questione. Ed oggi sono d'accordo nel riprendere vicini la strada che insieme avevano per breve tratto percorso.

Lo sport non è stato amico di Merlo come l'atleta ha sempre meritato. Non gli ha dato finora quell'agiatezza a cui il suo valore ha diritto. La sorte è stata eroigna con Bonaglia. Gli ha tolto molta di quella fortuna che s'era guadagnata sui tavolati di due Continenti. Insieme possono oggi riprendere il cammino che li ha visti dividersi quando Merlo cominciava ad imporsi e Bonaglia era nel suo splendore. Vicini possono lottare per quella conquista di benessere che a uno è finora stata in parte negata e che l'altro ha in parte perduto, possono cercare di rivivere le ore di gioia che la vittoria sportiva sa donare.

Per Bonaglia si tratta di tornare, non più giovanissimo, ad una lotta che è dura e difficile. Ma «Michelone» ha l'animo saldo, la volontà tesa, il fisico intatto. Merlo non deve che continuare quella sua attività, che lo vede tuttora emergere, anche a Torino dove l'ha cominciata.

La situazione, come vedete, è favorevole ad una ripresa del pugilato professionistico cittadino. C'è anche chi l'ha presa in considerazione e che ha i mezzi per poterla sfruttare convenientemente. Non si tratta che di cominciare, evitando gli errori e mettendo da parte molti uomini del passato. Il pubblico risponderà.

Tanto più che il pugilato torinese già offre nuove forze per alimentare il campo. Bonadio è pronto per il lancio. Altri dilettanti formati alla scuola di Edoardo Garzena non attendono che l'ambiente favorevole per tentare prove più ardue.

Arn.

Michele Bonaglia

Merlo Preciso

Le quadrette torinesi al torneo di Sanremo

Al Torneo boccìofilo internazionale di San Remo prenderanno parte ben 19 quadrette prescelte dal Dop. Prov. Torinese. Esse appartengono ai seguenti sodalizi: Dopolavoro Prov. (3), U. S. La Piemonte (4), Dop. Az. Snia-Viscosa (2), Dop. Az. Lancia (2), Dop. Az. Montecatini (1), Dop. Rion. Corridoni (2), Dop. Az. F.R.I.G.T. (1), Dop. Ferroviario (1), Dop. Az. Off. Savigliano (1), Dop. Az. A.T.M. (1), Dop. Az. Venchi-Unica (1).

Per dar modo ai giocatori componenti tali quadrette di essere in tempo utile a San Remo, il Torneo notturno degli Assi verrà giocato al Bocciodromo del Dop. Provinciale in via Fréjus stasera 31 agosto, anzichè mercoledì 1° settembre. Tali partite avranno inizio all'ora solita.

Dalle provincie italiane

Orologi recuperati

FERRARA. — Giorni or sono veniva arrestato dalla nostra Questura il pregiudicato [illegible]

Monete false

FERRARA. — Una automobile colla targa 59226-Mi. si fermava presso un distributore di benzina [illegible]

Perde un occhio

FERRARA. — Un grave incidente è accaduto al ragazzo [illegible] perdita dell'organo visivo.

*

Ambi e terni al Lotto

FERRARA. — Coi numeri 6 e 16 (ai quali qualcuno ha aggiunto un terzo numero) sono stati vinti a Pontelagoscuro un terno di 4250 lire dalla signora Elsa Caprilli, un altro di 355 lire dalla signa. Trieste Spannocchi ed un centinaio di ambi. I numeri erano stati ricavati da un mortale incidente di strada accaduto giorni or sono.

*

Il ladro ucciso

SESTO CALENDE. — Questa notte verso le ore 2 il vigile notturno Felice Piala, in giro di perlustrazione nel vicino Comune di Vergiate scorgeva un individuo male in arnese che con una bicicletta in spalla ed a piedi nudi usciva da un cortile. Malgrado l'intimazione del fermo da parte della guardia, l'altro inforcava la bicicletta e tentava la fuga, dato però che la strada in quel punto è in salita ed ha il fondo sconnesso, dopo breve tratto, cadeva.

Abbandonata la bicicletta l'inseguito si avviava in un vicolo cieco, dove veniva tosto raggiunto dal vigile. L'individuo vistosi preclusa la fuga affrontava allora minaccioso la guardia, che per legittima difesa sparava un colpo di rivoltella colpendo l'avversario al costato destro.

Il ferito, prontamente soccorso dal medico condotto, veniva giudicato in imminente pericolo di vita, ed infatti durante il tragitto per il trasporto all'ospedale di Somma Lombardo decedeva.

Dalle indagini subito esperite, risultò che il morto è tal Renaldi Emilio fu Luigi d'anni 44, da Somma Lombardo, delinquente abituale, recentemente rilasciato dalle carceri.

*

Beve acqua ragia

FINALE LIGURE. — Una sciagura è avvenuta oggi a Finalpia nella famiglia del portalettere Panino Pasquale padre di numerosi figli. Una bambina di 3 anni ha bevuto dell'acqua ragia contenuta in una bottiglietta che inavvertitamente era stata lasciata in un angolo. La povera bimba è stata trasportata al nostro Civico Ospedale dove giace in gravissime condizioni e si dispera di salvarla.

*

Mortale infezione

NOVI LIGURE. — Nel comune di Pontecurone il dott. Mario Repetto, di 42 anni, proprietario della tenuta Mirabella, cadeva in questi giorni sopra un vetro riportando una leggera ferita ad una mano che tosto gli provocava un'infezione.

Trasportato al nostro ospedale San Giacomo, il disgraziato dottore decedeva stanotte per setticemia.

*

Lo specchio sulla testa

VALENZA. — La casalinga Carolina Gianotti di anni 50, da Rivarone, mentre nella giornata di ieri stava spostando un vecchio canterano posto nella camera da letto, era investita in pieno dal mobile col tre grosse specchiere le cadeva sulla testa andando in mille pezzi. La disgraziata riportava ferite di taglio e lesioni gravi alla regione cervicale con sintomi accentuati di commozione cerebrale tanto che la prognosi è riservata.

*

Il cane investito

GOZZANO. — Un drammatico incidente è toccato al giovane ciclista Giuseppe Ticozzi, di 19 anni, il quale era diretto in bicicletta a Novara. Cercando di schivare un carro che procedeva in senso inverso andava ad investire un cane lupo che precedeva il carro del padrone. —

All'urto il ciclista rimaneva travolto dalla bicicletta ed allora il cane inviperito, si slanciava contro il Ticozzi mordendolo al viso ed alle mani, e lo avrebbe certo dilaniato se non fosse prontamente intervenuto il proprietario del carro. L'aggredito è rimasto ferito in modo piuttosto grave e preoccupante.

TEATRO E MUSICA

ALFIERI

Venerdì: la Compagnia Bluette-Navarrini con una nuova rivista

Come abbiamo a suo tempo accennato, venerdì prossimo 3 corrente, alle ore 21,15, si riaprirà il Teatro Alfieri con la Compagnia Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini. La Compagnia si presenterà, completamente rinnovata, con la nuova rivista in due tempi, di Fiorita: *Ventimila beghe sulla terra.* Fanno parte della Compagnia, oltre Isa Bluette e Nuto Navarrini, la nuova «soubrette» italo-argentina Margherita De Plata, Amelia Rico, Federico Amendola, Dino Lugara e Vittorio Bottone. Sono stati anche scritturati tre divertenti numeri d'attrazione: «Bjrmans e Swanson» (noti danzatori americani), «Andrew Corwij», trio di danzatori umoristici ungheresi, e «Silvia e Pepe», caratteristici eccentrici musicisti.

Isa Bluette

MICHELOTTI

Stasera: *La bajadera*

AL MICHELOTTI la Compagnia Desan, che ha rappresentato ieri sera con brillante successo «Madama di Tebe» di Lombardo, riesuma questa sera «La bajadera» di Kalmann, che da diverso tempo non si rappresentava nella nostra città. Resta confermata per venerdì la serata in onore di Enrico Desan, con «L'amante di Calandrino» di Cuscina.

Suoni ed echi

LIBRI

Parliamo di due buoni libri italiani. Uno è quello di Gaetano Cesari, Scritti inediti a cura di Franco Abbiati (Milano, Carisch). Davanti alle pagine che uno scrittore lascia inedite, come davanti agli epistolari, sorge la domanda: Sono da pubblicare? Il più delle volte si risponde sì, e i propositi o il riserbo dello scomparso vengono trascurati nella considerazione che anche gli scritti e le notizie se mai, minori recano un utile complemento alla conoscenza dei pensieri, degli studi, infine della persona già luminosa e pregiata. Questa considerazione vale anche per i dodici capitoli, quaderni, conferenze, prolusioni di Gaetano Cesari, che l'Abbiati ha scelto fra le molte carte di lui e pubblicato, accompagnandole con una biografia della sua nobile vita e dell'assidua laboriosità musicologica. Sono infatti scritti minori, questi, nel confronto con i saggi storici che assicurarono al Cesari stima e onori internazionali, e qualcuno reca opinioni personali, e qualche altro mostra il metodo della ricerca o della compilazione o dell'assorbimento; variando poi il tono dell'esposizione secondo la destinazione del lavoro, cioè un futuro libro o un discorso per colti o per profani. Come ogni serio studioso, il Cesari aveva cominciato, e per più tempo continuò, trattando un limitato e quasi intatto campo, quello del Quattro, Cinque e Seicento profani. Son ancora oggi i suoi studi preclari. Poi il desiderio e la necessità di conoscere bene le epoche vicine, le forme derivate e le nuove, gli obblighi dell'insegnamento e della critica quotidiana che impongono una scienza e un'esperienza numerose, quante le occasioni sorgenti impreviste, infine la tendenza umanistica alla comprensione dei complessi fatti dello spirito artistico, lo condussero e guidarono fuori del campo prediletto. L'esser bene informato, aggiornato, dignità questa dell'uomo di cultura, divenne l'aspirazione e la norma sua costante e urgente. Ecco i suoi quaderni. Alcuni, zeppi di nomi, di date, di citazioni, di riferimenti, riassunti, dicono della compilazione in una ricca biblioteca, fra testi antichi e moderni, musiche, trattati, storie, dove l'occhio esperto sa scegliere il dato più sicuro e interessante, distinguere la certezza dall'imprecisione, chiarire i dubbi, confrontare e polemizzare. Così L'essenza della musica e il valore formativo. Le fonti del pensiero musicale latino e medioevale. La musica vocale in Italia dalle origini al secolo XVII, in cui si ritrovano notizie, osservazioni, classifiche già lette nelle Lezioni di storia universitarie. Gli strumenti dall'età romana al Rinascimento italiano, uno studio che sarà stato utile alla prefazione del volume illustrato del Kinsky. In questi capitoli gli elenchi son ben nerati, la soda cultura ravviva le constatazioni, un alto carattere di praticità domina il discorso e tende ad elevare lo spirito dell'ascoltatore. Talvolta l'esposizione sembra prematuramente stroncata, quasi che la durata della conferenza non consentisse l'esaurimento del vasto tema. Talaltra il manoscritto, destinato alla lettura e forse all'ampliamento orale, tralascia citazioni, che certamente saranno avvenute, come di notissime frasi del Carducci negli Albori della musica strumentale. Anche si rileva da parecchie note a piè di pagina che gli scritti, lasciati da molti anni nelle cartelle, non furono più riveduti da lui. Infatti alcuni dati biografici di musicisti e di musicologi ripetono inesattezze che i più recenti lessici han potuto correggere o aggiornare. Egli sarebbe stato in ciò solertissimo. La ricchezza delle informazioni, la sagacia della scelta, il gusto di penetrare il momento storico, di far chiare le intenzioni dell'artista e dello storico e la corrispondenza delle arti e le reazioni dell'ambiente, appaiono anche nelle pagine sulla suite, la sinfonia, il trio con pianoforte, il quartetto, la letteratura pianistica, riassuntive ed elaborate. Siano o no state ascoltate nelle aule degli istituti di cultura, testimonianze di una vita dedicata alla cultura e di una coscienza rettissima, le quali fanno onore anche alla critica giornalistica, queste lezioni e conferenze saranno ancor oggi lette e con molto profitto, e non soltanto dai profani.

E l'altro libro è quello di Gianandrea Gavazzeni, Donizetti, vita e musiche (Milano, Bocca). Questo libro d'un giovane musicista, d'un giovane critico, è da accogliere con simpatia e con elogi perchè ha intrinseci pregi e perchè si distingue da quelli dei giovani musicisti e critici, che nell'imporsi astrazioni filosofiche, alle quali sono per lo più impreparati, e col perseguire preconcetti estetici del tutto antitetici all'opera d'arte e all'artista esaminati, smarriscono la facoltà del gusto, del giudizio. Trattando di Donizetti il Gavazzeni è, se Dio vuole, un contenutista. Non cerca nelle arie, nelle melodie operistiche di lui la così detta musica pura, non distacca l'espressione musicale da altre espressioni e dal contenuto psicologico. Senza troppo confondere biografia e critica, vuol anzi intendere l'artista attraverso il paese nativo, le influenze ambientali, le condizioni del lavoro. Fa tutto ciò con garbo, con saggezza, e con buona letteratura, il che è sempre desiderabile in un critico d'arte. E quando passa alla critica vera e propria resta aderente al soggetto. Fra le osservazioni della prima parte noto, per la chiarezza o la precisione o la penetrazione o l'arguzia, le pagine nelle quali schematizza il melodramma del primo Ottocento, rileva l'assenza di relazioni fra la musica e l'altre arti, descrive le maniere teatrali, accenna all'influenza di Rossini, insiste sulla troppa facilità e rapidità della composizione e altresì sulla capacità della levigatezza accurata, della concentrazione fra le divagazioni, delle inattese sintesi, dei frammenti perfetti, delimita il romanticismo, il carattere antologico delle opere, la mancanza dell'autocritica e della unità drammatica in confronto con Verdi, l'eccezione in tale considerazione recata dall'Elisir d'amore, dalla Lucia, dal Don Pasquale. Son queste le opere eccellenti fra le sessanta donizettiane. Il Gavazzeni sfiora la Parisina, Betlj, Anna Bolena, La favorita, Lucrezia Borgia, Poliuto, La figlia del Reggimento, nelle quali la concretezza è soltanto parziale. Dedica poi un simpatico capitolo alle romanze da camera, ripensate nell'ambiente salottistico, nelle futili condizioni native, a un'inedita aria per canto con archi e fiati, ai quartetti, che considera come esercitazioni formalistiche. Nell'esaminare le opere eccellenti del '36, del '35, del '43 il Gavazzeni riconferma l'osservazione che Donizetti non ebbe uno svolgimento progressivo. «Egli, dice, ha sempre proceduto con l'indisciplina della fantasia, intenta ai balzi violenti o improvvisi... Un'opera sua potrebbe essere stata indifferentemente scritta dieci anni prima o dopo... A parte certa maggiore eleganza del tessuto armonico nell'altro differenzia questi tre melodrammi da altri di molti anni prima. Ma anche la più attenta struttura accordale va completata nella completa felicità inventiva che ha reso più accurata la concatenazione...». Osserva poi come l'unità dello stile accomuni i pezzi disgianti, come i temi «acquistino una sostanza più reale, più umana, pur conservando quella indipendenza di procedimenti che negli operisti romantici è una delle qualità frizzanti», come nasca la lirica, che «in certi frammenti è purissima e si avvicina a quella belliniana». Nel descrivere dunque le tre opere eccellenti il Gavazzeni tien conto della complessità di ciascuna, del libretto, delle scene, dei personaggi e dei loro caratteri, della psicologia e delle espressioni, della corrispondenza della musica ai vari momenti e accenti, alla tragicità e comicità. Discrimina infine il valore delle parti e del tutto, non trascura il formalismo tradizionale, giustamente saggia la poeticità, la bellezza. Le sue parole riflettono con la sobrietà e l'efficacia che è possibile nella esposizione non accompagnata da citazioni musicali, il suo compiacimento estetico e la sua commozione. Iniziato il libro con l'affettuosità del conterraneo, egli lo conclude con la serena consapevolezza dell'osservatore sensibile.

Pepe

Il lieto successo del *Barbiere di Siviglia* al Giardino della Cittadella

Ieri sera il tempo ha finalmente permesso che avesse luogo al Giardino della Cittadella la prima delle due annunciate rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, indette dal Dopolavoro Provinciale. Il pubblico, accorso in numero notevole, ha tributato calorose accoglienze ai bravi interpreti, che hanno assolto lodevolmente il loro compito. L'opera rossiniana, diretta dal giovane maestro Mario Braggio e decorosamente allestita, aveva a protagonista il baritono Giulio Fregosi, che è stato applaudito, anche a scena aperta, unitamente alla soprano Vanna Massari, al tenore Antonio Spigolon, al basso Fumagalli, al Saini e agli interpreti minori. Più volte, a ogni fine d'atto, tutti i cantanti sono stati evocati alla ribalta insieme all'egregio maestro Braggio. La seconda rappresentazione avrà luogo questa sera allo stesso Giardino della Cittadella o, in caso di cattivo tempo, al Teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Identificare le parole proposte nonchè la rispettiva posizione nello schema. — N.B. Di ogni parola viene indicato il numero delle lettere).

Definizioni: 1) Allacciatura di abiti fatta con cordoncini (7) - 2) Son formate dai petali (7) - 3) Antico nome dell'Algeria (7) - 4) Mollusco marino, che costituisce un alimento perfetto (7) - 5) Titolo di nobiltà ereditaria (5) - 6) Ogni sorta di spezierie, aromi (5) - 7) Prove cui sono sottoposti i candidati (5) - 8) Nome di soldati armati di lancia (5) - 9) Incantevole spiaggia veneziana (4) - 10) Mirino (4) - 11) Braccio di un fiume (4) - 12) Gabbia da polli (4) - 13) Antenati (3) - 14) Peccato di Achille (3) - 15) Metallo prezioso (3) - 16) Segno di moltiplicazione (3) - 17) Figlio di Noè (3) - 18) Appello disperato (3) - 19) Esprime appartenenza (2) - 20) L'isola di Circe (2) - 21) Fiume (2) - 22) Consenso (2) - 23) Preposizione (2) - 24) La sigla dei Carabinieri (2).

AGGIUNTA DI LETTERA FINALE

Ecco una bella idea
Col «P» un condimento
Si muta in nutrimento:
Radice di orchidea.
Se invece aggiungi l'«M»
Una città indiana,
Ed altra americana;
Un di Gerusalemme.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Incrocio numerico

157 + 68 — 94 × 3 = 375
121 : 11 × 8 × 2 = 176
82 — 50 + 60 + 121 = 172
19 × 22 + 20 — 156 = 282

375 176 172 282

Casellario

Gli uomini guardano le donne per vederle; le donne guardano gli uomini per esser vedute.

Frin

Allegretto

97) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma Evelina... sa che cosa ha fatto Beniamino per perseguire il suo scopo? — chiese Mariana, spianando la fronte.

— E come lo sa!

— E perchè ha accettato di sposarlo? Perchè?

Il giovane spiegò a Mariana la trappola tesa dal finanziere per conquistare Evelina.

— Dio! — sospirò Mariana. — E dire che quell'uomo mi ingannò da oltre un anno; che da dieci mesi non finiva dal ripetermi che mi darà il suo nome. Ed io, ingenua, a credergli... Ah! è l'espiazione di ciò che abbiamo fatto, Raimondo! Il disgraziato che ho tanto tanto vilmente ucciso deve trasalire di gioia nella tomba! Si è vendicato, crudelmente vendicato.

Raimondo replicò, sorridendo sprezzantemente:

— Non parliamone più; non avete fatto che anticipare di qualche minuto l'ora inesorabile. E Thorenzo vi deve essere grato. Siete, dunque, tanto poco energica da non saper reagire? Poco fa, il vostro sguardo mi aveva turbato...

— Tacete! — impose Mariana. — Non attizzate il fuoco che mi consuma. Sono creola, lo sapete, e, da noi, l'amore tradito si paga soltanto con la morte del traditore. Sarei capace di ucciderlo, per impedirgli di sposare quella ragazza.

— Basterebbe, forse, la minaccia! — mormorò Raimondo. — Senza dubbio, davanti ad uno scandalo indietreggerebbe.

— Lui? No, sicuramente. Si farebbe stritolare, piuttosto che fallire. Lo conosco bene. Ecco perchè temo tutto sia ormai inutile... a meno che...

Tacque, ma nei magnifici occhi cupi passò un lampo, i pugni si strinsero nervosamente, i lineamenti del viso si indurirono. In un attimo Raimondo misurò tutta la forza della passione [illegible] che divorava la donna.

— Che cosa intendete dire? — chiese.

— Nulla... Però, voi pretendevate che ci fosse ancora possibile vincere la partita...

— Sì! — disse Raimondo, la fronte imperlata di sudore.

— E in qual modo?

Esitante e circospetto, il giovane ribattè:

— Provocare, il giorno del fidanzamento, tale scandalo da rendere impossibile il matrimonio. Dite che è insensibile alla minaccia e non indietreggerebbe neppure dinanzi ad uno scandalo pubblico? Io dico, invece, che non potrebbe non rinunziare ad Evelina se vi gettaste risolutamente sul suo cammino, malgrado la minaccia che pesa su di noi.

Mariana lo guardò biecamente.

— Credete davvero?...

— Sì! — rispose sordamente Raimondo. — Se quel giorno gli diceste il fatto suo, sono certo vincereste la partita.

— Ebbene, sia! Che cosa dovrei fare? Parlate, Raimondo...

— Presentarvi arditamente a lui e ricordargli, in presenza di tutti, le promesse. Avrete, senza dubbio, sue lettere recenti, nelle quali vi proclama il suo amore, la sua fede, i suoi progetti...

— Sì — annuì Mariana.

— Ebbene, portatele con voi; presentategliele; leggetele ad alta voce, se necessario.

— E poi?

— Minacciatelo di uccidervi se non mantiene la promessa.

— Tradirlo così, proprio io che l'ho tanto amato, che lo amerei tanto ancora se ritornasse sinceramente a me? Far partecipare, brutalmente, cinicamente, gli estranei al nostro dolce segreto?... Tutto ciò è ignobile! — disse Mariana, fremendo.

E, poichè Raimondo la guardava interdetto e stupefatto, aggiunse con tono di disprezzo e di disgusto:

— Sono capace, magari, di una coltellata; ma non di una chiassata. Ho orrore dell'amore che, per difendersi, usa il ricatto e le minacce. Se non avete altro da propormi...

— Il fine giustifica i mezzi — osservò Raimondo, alzandosi. — Se volete difendere il vostro amore, riconquistare l'amante, ritrovare al suo fianco la felicità, non potete agire diversamente. Intanto, dal canto mio, farò del mio meglio per aiutarvi... Ho un piccolo piano che, senza dubbio, permetterà al Lautremont di ritardare il matrimonio, sotto pretesto di gravi avvenimenti familiari. Ogni giornata guadagnata consentirà a Giovanni Darcières di riavvicinarsi ad Evelina.

— Ma perderete ogni e qualsiasi speranza di conquistare la fanciulla...

— Chissà? — disse Raimondo, con tono cupo ed amaro. — Gli aviatori sono più degli altri soggetti ad infortuni. E poi, perso per perso, preferirei rinunziare ad Evelina sapendola felice con Giovanni che rinunziarvi per saperla infelice con quel demone di Fenestrangè che la famiglia detesta quanto io odio.

Si tenevano entrambi in piedi.

— Arrivederci, Mariana! — disse il giovane. — Riflettete a quanto vi ho detto, soppesate il pro e il contro e, se decidete di agire, avvertitemi...

— Sì — rispose Mariana, tristemente. — Credo che cercherò di difendermi. Ma una voce segreta mi dice di tacere, di lasciare che il destino si compia. Che cosa fare e a chi credere, mio Dio?

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

L'assicurazione infortuni pei lavoratori agricoli

Tra i vari compiti assegnati alla Federazione nazionale delle Casse Mutue Infortuni Agricoli, riconosciuta con R. D. 17 settembre 1936, n. 1909, della quale fanno parte tutte le Mutue esercenti l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura la cui attività e le cui funzioni vengono da essa coordinate, è quello di studiare riforme legislative, amministrative e tecniche, oltre che attuare ogni iniziativa che risulti utile al raggiungimento dei fini della legge. E' perciò che l'attività centrale della Federazione viene indirizzata in modo speciale allo studio delle riforme legislative inerenti alle questioni più urgenti e dibattute. Sono state frattanto concretate numerose proposte che gioverà passare in rapidissima rassegna; rilevando che è stato tenuto conto della miglior applicazione della legge infortuni in agricoltura con il minore onere economico a carico delle aziende agricole dei singoli compartimenti di assicurazione.

1) Innanzi tutto pare indispensabile comprendere l'assicurazione contro i rischi industriali connessi all'agricoltura sotto la disciplina giuridica dell'assicurazione contro gli infortuni agricoli; 2) occorre determinare il campo della assicurazione agricola sulla base del carattere intrinseco delle lavorazioni agricole e forestali, oggettivamente considerato; 3) la infezione malarica va compresa nel novero degli infortuni; 4) anche nei confronti dei lavoratori della terra va attuata l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali comprendendo un primo elenco suscettivo di ulteriori modificazioni ed ampliamenti: la anchilostomiasi, la morva, la pneumoconiosi, le micosi polmonari e gli stati anafilattici professionali, le dermopatie professionali. Accanto alla assicurazione obbligatoria delle malattie professionali, è necessario un controllo periodico sulla salute del lavoratore; 5) per gli infortuni mortali avvenuti in località isolate, va introdotta nella legge una presunzione «iuris tantum» di sussistenza dell'occasione di lavoro, quando manchi la possibilità della prova testimoniale; 6) norme esplicite dovranno poi disciplinare gli estremi per la indennizzabilità degli infortuni che si verificano in condizioni speciali, come quelli che avvengono in «itinere», o durante le operazioni preparatorie del lavoro, o durante le soste, e nell'esercizio di lavorazioni domestiche; 7) si propongono opportune modifiche all'art. 1 della legge del 1917: a) affinchè venga sostituita alla espressione «addetti ad aziende agricole e forestali» quella di «addetti alla esecuzione di lavorazioni agricole, armentizie e forestali, di carattere manuale», b) e venga stabilito che la tutela assicurativa ricorre sempre quando vi sia una prestazione d'opera, ed anche quando non vi sia il corrispettivo del salario, ma la prestazione stessa avvenga a titolo di scambio di mano d'opera o gratuitamente; c) e sia precisato il concetto di lavoratore avventizio, facendovi rientrare anche coloro che, pur esercitando abitualmente altro mestiere, solo occasionalmente vengano adibiti ai lavori agricoli; d) e si includano espressamente, nella categoria appropriata gli enfiteuti, gli usufruttuari o gli usuari; e) infine, agli effetti della assicurazione, sia disciplinata la posizione del marito che coltivi il fondo di proprietà della moglie; 8) proseguendo: che siano compresi i proprietari affittuari e assimilati, nella assicurazione per invalidità temporanea quando essi siano costretti a lavorare come braccianti e questa sia la loro attività prevalente; 9) che sia esteso l'istituto dell'indennità temporanea ai mezzadri e coloni, [illegible] però che siano dall'onere dell'assicurazione; 10) riguardo agli aventi diritto all'indennità in caso di infortunio mortale precisare la nozione di figlio naturale; 11) nella nozione di invalidità va compresa non soltanto la inabilità rispetto al lavoro ma anche la inabilità rispetto al guadagno, nei casi di diminuita capacità di concorrenza; mentre che va introdotto nella legge un concetto di «superinvalidità», concetto abbastanza chiaro in se stesso; 12) la tariffa contemplata dall'art. 105 del Regolamento va rimaneggiata tenendo presente che l'invalidità va considerata in relazione alla diminuita attitudine generica al lavoro manuale; 13) il sistema attuale per la determinazione della indennità d'infortunio dovrà aver come base il salario effettivo o presente; 14) la prestazione delle cure mediche e chirurgiche e la fornitura degli apparecchi di protesi dovrà soggiacere a obbligatorietà; 15) i procedimenti amministrativi, d'altro canto, vanno riformati alla vista di questi criteri: a) termini brevi e perentori per l'invio delle denuncie di infortunio; b) la denuncia ha da esser trasmessa anche ad una autorità locale, cui sia fatto obbligo di procedere ad una rapida inchiesta sulle modalità e sugli effetti dell'infortunio, inchiesta che nei casi gravi potrà esser completata dal pretore; c) determinare precise modalità per l'espletamento della inchiesta, al fine di poter da essa ritrarre tutti gli elementi per l'accertamento della verità; d) introdurre norme dirette a rendere possibili ulteriori accertamenti complementari, in ordine alle modalità e conseguenze dell'infortunio; e) nei casi letali, procedere alle autopsie disponendo che il giudizio circa le cause della morte venga richiesto ad altro sanitario; f) la liquidazione della indennità ha da avvenire in termini perentori, e le decadenze hanno da esser comminate sia a carico dell'infortunato che dell'istituto assicuratore; g) i comitati di liquidazione potranno esser sciolti, ma sarà reso obbligatorio il tentativo di conciliazione attraverso gli organi sindacali in sostituzione del ricorso a detti comitati; h) le norme regolanti la revisione andranno rielaborate, perchè siano eliminate tutte quelle questioni che ora sorgono sulla sua ammissibilità.

Un'ultima ma non meno importante, tra questo così cospicuo complesso di proposte, si riferisce a una riforma del procedimento giurisdizionale: a) le decisioni sul diritto all'indennità e sulla liquidazione di esso, anche in sede di revisione, nonchè quelle sulla attribuzione delle indennità medesime, vanno attribuite alla competenza della magistratura ordinaria in sede speciale, e cioè con la assistenza di esperti in armonia alla recente legislazione sugli infortuni industriali ed a quella della previdenza sociale; b) affidare di regola agli esperti medici che siedono nel collegio le constatazioni e valutazioni medico-legali; solo nei casi in cui per l'importanza o la speciale natura delle controversie sia necessario l'intervento di periti, il magistrato potrà far ricorso alla perizia, ma in questo caso dovrà egli vigilarla e stabilire i termini che dovrebbero essere improrogabili; c) la tutela e la assistenza dei lavoratori assicurati e i loro aventi causa siano affidate alle associazioni professionali che rappresentano giuridicamente i lavoratori stessi.

Il Vescovo missionario Monsignor Perachon e il Consigliere padre Piovano sono partiti per l'A.O.I.

CHI E' IL VESCOVO DI ADDIS ABEBA

Hanno lasciato ieri la nostra città S. E. Mons. Perachon, Vescovo missionario della Consolata ed il Consigliere generale della congregazione stessa Padre Giuseppe Piovano, diretti a Napoli, dove domani, giovedì, prenderanno imbarco sulla nave che li porterà sino a Gibuti e di qui saliranno subito ad Addis Abeba.

L'imbarco a Napoli

A Napoli prenderanno imbarco con essi anche Mons. Perlo, altro Vescovo missionario della Consolata e S. E. Mons. Castellani, delegato apostolico per tutta l'Africa orientale italiana. I quattro prelati appena saranno arrivati ad Addis Abeba stabiliranno, in pieno accordo con S. E. il Viceré Rodolfo Graziani, la data per procedere alla consacrazione del Vescovo del Gimma, di cui Addis Abeba sarà il centro diocesano.

A Vescovo di Addis Abeba è stato destinato Mons. Luigi Santa, di Chivasso, missionario egli pure della Consolata; la consacrazione sarà fatta solennemente da Mons. Castellani, assistito dai Mons. Perachon e Perlo, alla presenza del Viceré e di tutte le autorità della capitale dell'Impero.

Abbiamo ossequiato prima che partissero da Porta Nuova, Mons. Perachon ed il Padre Piovano. Questi, nella sua qualità di Consigliere generale dei missionari della Consolata, si reca laggiù a predisporre il lavoro che nelle diverse residenze dovranno svolgere gli altri missionari che da Torino partiranno fra pochi giorni per Addis Abeba: chiese, scuole, ospedali, attendono i missionari. «L'unico ospedale che v'era in Addis Abeba prima che l'Italia la conquistasse gloriosamente, era il nostro ospedale — ci dice Mons. Perachon —; fondato e tirato su dai missionari torinesi della Consolata; e ad esso presiedeva Mons. Luigi Santa, il quale vi era stato dieci o undici anni: e Mons. Santa era anche il direttore delle scuole di Addis Abeba, tanto per gli italiani quanto per gli abissini. Mons. Santa conosce per nome parecchie migliaia di abitanti di Addis Abeba per averli avuti allievi e dipendenti nelle varie classi scolastiche.

A Gibuti nel 1935

«Mons. Santa — continua Mons. Perachon e Padre Piovano acconsente — è ben conosciuto dai lettori di *Stampa-Sera* poichè il vostro inviato speciale Paolo Zappa lo ha intervistato a Gibuti pel giornale verso la metà di dicembre del 1935 quando il povero Padre Santa, colpito dal decreto di espulsione del Negus, dovette abbandonare Addis Abeba, l'Ospedale da lui istituito, le scuole. E viaggiando da Addis Abeba a Gibuti, coi quattro missionari e con alcune suore della Consolata, poco per volta era stato derubato di quanto aveva: tende, coperte, biancheria, denaro, lasciandogli appena il necessario per pochi giorni di vitto. Tre giorni era stato tenuto prigioniero dallo svizzero-abissino Wittling, perchè gli aveva trovato nel bagaglio il Decreto reale che lo nominava Cavaliere della Corona d'Italia: tale decreto per il Wittling era la nomina di Padre Santa a... spia italiana».

Ora che Mons. Santa sarà Vescovo di Addis Abeba potrà fare molto bene perchè lassù tutti lo conoscono.

Padre Piovano si fermerà stabilmente in Addis Abeba: probabilmente sarà il segretario o il vicario del Vescovo; certo avrà una carica di primo ordine nell'ordinamento ecclesiastico della diocesi: egli non lo vuol dire, ma tutti ne sono persuasi.

Invece Mons. Perachon si fermerà poco tempo in Addis Abeba e nel Gimma, perchè le sue condizioni di salute non gli permettono di dedicarsi colà ad un proficuo e continuo lavoro. Gli altri sei missionari della Consolata partiranno fra poco portando il quadro della Consolata che è già imballato e sarà inviato a Napoli per la partenza imminente.

Gli impiegati dell'Industria convocati per venerdì

L'ON. CIANETTI PRESENZIERA' ALLA RIUNIONE

L'Unione Provinciale comunica:

Gli impiegati dell'Industria sono invitati a partecipare alla riunione indetta per venerdì 3 settembre alle ore 21 nella Casa dei Sindacati per udire la illustrazione del contratto nazionale di lavoro recentemente stipulato.

L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione, parteciperà alla riunione.

Per la festa di Superga

Nella R. Basilica di Superga si sta facendo la novena per la tradizionale festa dell'8 settembre; ogni mattino vi ha la Messa con fervorino alle ore 8 e, la sera, la benedizione alle ore 18.

FALANGI SPAGNOLE. — Ricordando la riunione falangista e simpatizzanti, fissata per stasera alle ore 21,30 a Palazzo Lascaris, in via Alfieri n. 15, si porta a conoscenza che oratore ufficiale sarà il dott. prof. comm. don Edmondo De Amicis, che parlerà sul tema: «Bagliori di roghi e luci di gloria nella Spagna torturata». L'ingresso è libero.

Il Prefetto a San Maurizio Canavese

S. E. Baratono si sofferma dinanzi agli strumenti agricoli della Mostra

Alle 9 di stamane S. E. il Prefetto si è recato a S. Maurizio Canavese, ove ha inaugurato la interessante e importante Mostra-Fiera degli Artigiani e degli Agricoltori locali. Erano a ricevere S. E. Baratono il Podestà col. Fanga-Reggi, il Segretario Politico, camerata Genta, ed altre notabilità. Il Prefetto, dopo aver visitato la riuscita Mostra ed aver espresso il proprio compiacimento agli organizzatori, ha visitato il nuovo palazzo delle Scuole Elementari e quello in via di allestimento che accoglierà dal prossimo 28 Ottobre il Fascio locale e le altre locali istituzioni del Regime.

Ossequiato dalle Autorità il Prefetto ha quindi fatto ritorno in sede.

Quando si è giovani senza giudizio

Il ritorno di Ofelia all'ovile paterno

Che il giovane pensionante si innamori della bella padroncina di casa, è fatto più comune che il rossignolo non canti nella faggeta. Quindi Gerolamo Baffitelli, tranviere, dozzinante in casa di un vecchio ed onesto pensionato, il signor Borgundi, s'accese d'amore per la signorina Ofelia colla stessa rapidità colla quale s'appicca il fuoco alla paglia. D'altronde, la bionda Ofelia è donnina piacevole da meritare ogni omaggio d'amore e Gerolamo Baffitelli è un giovane cui la dura esperienza di certe sconfitte d'amore aveva messo nell'animo un vivo desiderio di una gagliarda rivincita. Il padre di Ofelia per alcun tempo nicchiò, come d'altronde ogni buon babbo fa quando vede corteggiata a modo la propria figliuola ed è premuroso e previdente per accasarla bene. Ma un giorno venne a sapere una notizia ferale: Gerolamo aveva moglie ed era diviso da questa da qualche tempo. Il povero padre spalancò gli occhi, inorridito e vide sull'orlo di quale precipizio corresse spensierata ed ardente la virtù di Ofelia, e tutto affannoso dette alla figliuola la partecipazione terribile.

L'ingenuo genitore

Ma ingenuo fu il padre di Ofelia: questa non se ne dette per intesa ed esclamò: — Ed al mio amore che importa la cosa?

Ma il babbo fu inesorabile: volle far lui. Licenziò Gerolamo e non mostrò più l'occhio benigno alla figlia scervellata. Gerolamo ed Ofelia piansero amare lacrime e nelle lacrime riempirarono, come l'acciaio fuso nell'acqua, il loro grande amore. Gerolamo ritornò al suo lavoro ad Asti ed Ofelia, agucchiando e sfaccendandosi in casa, teneva fisso il suo pensiero all'innamorato lontano e si struggeva in desideri e sospiri.

Ohimè! la storia d'Ofelia è la storia di tante fanciulle, da quando mondo è mondo e da quando a questo mondo vi sono dei genitori che vogliono imporre alle figliuole un marito di loro gusto... Questa volta, per vero, c'era una magagna ed il padre d'Ofelia aveva ragione in quanto Gerolamo era ammogliato. Ogni ragionamento d'Ofelia cozzava contro la giustificata austerità del padre che un giorno le disse a bruciapelo:

— Ragazza mia, t'ho trovato marito!

— Ma io non voglio!

— Pensaci figliuola mia! Così ti toglierai dalla tentazione a mal fare!

— Ho già riflettuto, così da farmene dolere il capo.

— Ma come rifiuti lo sposo che ti prometto se ancora non l'hai veduto, se non sai chi è?

Ma quando Ofelia lo vide, quando seppe chi era, lo volle ancor meno. Il suo cuoricino era ancora appeso, in offerta votiva, all'immagine del suo Gerolamo adorato. Le cose volsero però maluccio. Babbo s'imbestialì e per Ofelia la vita diventò presto un inferno: tra le torture della lontananza del suo amore e le pressioni insistenti perchè accettasse le nuove nozze. Un giorno babbo, col volto oscuro e gli occhi torvi, le diede l'ultimatum:

— O in ventiquattro ore ti decidi, o altrimenti ti caccio via da casa!

Partì col fagottino

Ofelia, spaventata, sgomenta, fondendosi in lacrime, corse da una vecchia zia ed in grembo a questa versò tutto il suo dolore.

— Ragazza mia — disse compiacente ed intenerita la zia — babbo non può farti prendere quel marito che vuole lui, se a te non garba. Ma abbi pazienza, pensa bene al caso tuo: babbo può avere più giudizio di te...

Ma l'amore non s'arrende alle mezze misure! Ofelia, col suo fagottino, prima che le 24 ore spirassero, col cuore stretto stretto aveva lasciata la casa paterna e s'era ricoverata presso un'amica. Le vittime lacrimose dell'amore trovano facilmente la via che intenerisce i cuori delle femminucce alla pietà verso di loro. Ofelia intanto scrisse a Gerolamo: «Sono dovuta venir via di casa; tra quattro mesi sarò in età tale da poter fare tutta la mia volontà, che altra non è che la tua, perchè ti amo, disperatamente t'amo...»

Era un tacito invito!

Gerolamo volò a cercare Ofelia. E quando Ofelia che, presaga, l'attendeva, lo vide tutto esitoso nella via, si precipitò giù per le scale...

I due innamorati, come colombe dal desio portate, dimenticando il calendario ed i quattro mesi per la maggiore età, fecero un bel volo e compirono nella nostra città prima, ad Asti poi i dolci voti dei loro poveri cuori. Ofelia, nel trionfo della sua gioia, non dimenticò il babbo e gli scrisse:

«Noi siamo felici, e lo saremo eternamente. Perdonami babbo!».

Ma babbo, fosco in viso, violentemente stazzonò la lettera e lanciò i suoi fulmini.

Le ruote della giustizia si misero in moto. Presente in amore Gerolamo davanti a Terni si mantenne contumace. La moglie di Gerolamo venuta a conoscenza di ogni cosa rinunciò alle armi che il Codice Penale le forniva: non rinunciò invece a quelle del Codice Civile ed ottenne dai giudici della prima Sezione del nostro Tribunale una sentenza di separazione per fatto e colpa di Gerolamo con il di costui obbligo di corrispondere un assegno alimentare mensile di 180 lire. Ofelia è tornata all'ovile paterno a piangere il suo vano e disperato amore.

Operaio che decede per infezione tetanica

E' deceduto ieri sera, alle ore 23, per infezione tetanica, dopo cinque giorni dal suo ricovero, all'Ospedale delle Molinette, l'operaio saldatore elettrico Luigi Oria di Giovanni, d'anni 40, che abitava in via Foletto 35. Il referto sanitario afferma che l'infezione ebbe un ingresso ignorato. A puro titolo di cronaca riferiamo un fatto, narrato dal di lui fratello Costantino, che, forse, potrebbe costituire la chiave della misteriosa morte. Un mese fa, il 1.o agosto, il Luigi Oria, mentre attendeva al proprio lavoro, si bruciava con un liquido caustico al piede sinistro, lesione che guariva completamente in pochi giorni. Il Costantino afferma che, forse, appunto attraverso detta ferita poi richiusasi, possa essere penetrata nel piede qualche sostanza che, in seguito, provocava l'infezione tetanica.

Travolto da un'auto sullo stradale di Carignano

Il quarantaduenne Vittorio Rinaldi fu Tomaso, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, mentre percorreva lo stradale Torino-Carignano, veniva investito da una automobile rimasta sconosciuta, ma di origine straniera.

Trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove giunse alle ore 18,30, veniva visitato da quei sanitari che gli riscontravano delle ferite multiple, nonchè una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Ciclista sconosciuto che investe una passante

Un velocipedastro, rimasto sconosciuto, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, urtava e gettava violentemente al suolo, in via Cigna, la ventottenne Lodovica Ferrario di Antonio, abitante in via Borgo Dora 36. La poveretta che, nell'incidente, aveva riportato delle serie lesioni, venne soccorsa da alcuni passanti e trasportata in auto all'Astanteria Martini, ove quei sanitari le riscontravano la frattura del piede destro, nonchè contusioni varie, e la facevano ricoverare giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

Colpito al capo con una bottiglia

Questa notte, verso le ore una, si è presentato all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, il ventenne Mario Pelissetti di Vincenzo, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto che giudicavano guaribile in pochi giorni.

Il Pelissetti dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre passava per via Nizza, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un tale che conosce solo sotto il nome di Aristide e che quest'ultimo, in preda all'ira, gli si era gettato addosso colpendolo ripetutamente al capo con una bottiglia.

L'audace colpo di un delinquente

Un gioiello falso al posto di uno vero

Lo scambio avvenuto sotto gli occhi di un orefice di piazza San Carlo

UN DANNO DI 8600 LIRE

Un audace colpo ladresco è stato compiuto sul finire della scorsa settimana nel negozio di gioielleria Gay e Tessitore, sito nei padiglioni di piazza S. Carlo.

Al mattino, verso le ore 10, si presenta in negozio un signore distinto che chiede del signor Tessitore, di cui dice essere buon amico. Risponde il gioielliere Gay dicendo che il socio è assente per alcune pratiche.

— Sa, ero venuto per quell'anello...

— Quale anello?

— Quello... — e lo sconosciuto indica un anello con brillante esposto in vetrina del valore di 8600 lire.

Il gioiello gli viene mostrato e lo sconosciuto, fattosi fornire l'occhialetto, si volge verso l'esterno per osservare meglio la pietra preziosa.

— Così va bene — aggiunge restituendo l'anello. — Solo mi secca che non ci sia il signor Tessitore: è con lui che amerei definire l'acquisto.

— Se vuole ripassare nel pomeriggio...

— Farò così... — e lo sconosciuto si allontana.

Il fatto viene riferito al socio Tessitore che, lì per lì, non vi fa caso. Solo la sera, riponendo la merce in cassaforte, i due gioiellieri si accorgono che il magnifico anello è stato sostituito con un altro, identico di forma ma falso.

L'autorità di P. S. sta ora indagando per scoprire il troppo disinvolto ladro.

Percosse a bastonate da un coinquilino

Stamane, verso le ore 10, si è presentata all'Ospedale Martini, per farsi medicare, la casalinga Maria Piana fu Giuseppe, d'anni 43, abitante in via Monginevro N. 45, alla quale il dott. Cirakian riscontrava contusioni all'arcata sinistra e alla regione zigomatica destra che giudicava guaribile in sei giorni.

La Piana dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che ieri sera, mentre si trovava sul ballatoio prospiciente il suo alloggio un vicino di casa, il ferroviere Giovanni Volpatto, di anni 57, per vecchi rancori attaccava lite con lei e la colpiva con un bastone producendole le lamentate lesioni.

Arresti

Vittorio Controtto fu Gabriele e Catterina Bianco fu Pietro sono ieri stati arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario perchè responsabili di atti contro il buon costume.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	13	24
MILANO	46	9	32

IL SOLE sorge domani alle 5,52; tramonta alle 19,5. - **LA LUNA** sorge alle 3,07; tramonta alle 17,24.

L'OROSCOPO DEL 2 SETTEMBRE. — Ottima giornata per le industrie connesse al ferro e fuoco; per trattare affari immobiliari, minerari, per giudizioni investimenti, per domandare consigli, per studi d'igiene, per contatti con persone anziane, per formare attaccamenti duraturi, per cementare amicizie stabili, ecc. Tutte le donne attempate saranno favorite nelle loro attività e specialmente quelle nate al 25 e 26 luglio di ogni anno. Dopo il tramonto Urano potrà creare nervosismi, illeciti attaccamenti e forse qualche scandalo. (M. Segato)

I SANTI DI DOMANI. — S. Antonino, S. Crisfredo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Annunziata: ore 8 S. Teresa B. G.; Corpus Domini: ore 8 Madonna delle Grazie e R. G. R. Cottolengo.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo Don Bosco, Santena.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 28 agosto: Roma: 8 da 15 sett., 39 da 72, 25 da 69, 66 da 58, 65 da 47, 61 da 64; Torino: 15 da 75, 90 da 61, 48 da 54; Venezia: 16 da 73, 70 da 77, 60 da 70, 85 da 69, 76 da 61. La data dell'estrazione ritarda: Bari 4 sett., Firenze 1, Milano 3, Napoli 12, Palermo 19, Roma 20, Torino 12, Venezia 4.

IN CUCINA E IN CASA

PATATE RIPIENE. — Scegliere delle patate per quanto possibile di eguale grossezza e forma, lavarle e pelarle, dimezzarle per il lungo e praticare un foro ovale. Riempire con un composto di besciamella, uova e fette sottilissime di formaggio grasso. Mettere le patate al forno per un quarto d'ora in un tegame bene imburrato.

LE STOFFE DI LANA, SETA, COTONE, ecc. macchiate di catrame o vernice devono essere trattate con una soluzione così composta: sciogliere in 180 gr. di acqua calda 120 gr. di sapone bianco e quindi aggiungere 30 gr. di ammoniaca liquida. Infine, allungare con 100 gr. di acqua e altrettanti di benzina. Questa soluzione si diluisce in un recipiente della capacità di un quarto di litro, in poca benzina; quando la soluzione è perfetta si riempie la bottiglia con altra benzina.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione da Siena: Concerto degli iscritti della VI annata dell'Accademia musicale Chigiana — 17,50-17,55: Boll. prezzi.

Ore 19,50: Musica varia — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: E. E. Giuseppe Bottai — 20,40: Musica varia — 21: «L'idolo e un marito», operetta in 3 atti di A. Cuscinà, diretta dal M.o Petralia — Negli intervalli: Conversazione di Olao Cornelli: «Confidenze di un giornalista - avventure del cronista teatrale» — Notiziario artistico — 23,15-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40: Musica varia — 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,15: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 20,30: Musica francese — **Nizza P.T.T.:** 20,30: «L'amore medico», opera comica di Poisse, da Molière — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Musica da camera — **Parigi T.E.:** 20,30: Teatro — **Berlino:** 20,10: Orchestra, baritono e clarinetto.

Un "cinquanta lire,,

Così ha fatto il signor Onsa Nino con il biglietto della linea 10, S. 22, N. 41715 sorteggiato il 30 agosto.

Dalle ore 12 di martedì (31 agosto) alle ore 12 di mercoledì (1.o settembre):

Linea 15
Serie 443 N. 55041 da L. 0,80

Linea 10
Serie 2 N. 15345 da L. 0,25

Linea 17
Serie 7 N. 02137 da L. 1—

Linea 15
Serie 484 N. 56619 da L. 0,50

Investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il diciassettenne Ortensio Alocco di Giacomo, abitante in via Massena 43, al quale i sanitari riscontravano delle ferite ed abrasioni varie che giudicavano guaribili in otto giorni.

L'Alocco dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta il corso Dante, era stato urtato e gettato al suolo da un'automobile, che tosto si era allontanata, rimanendo pertanto sconosciuta.

Omonimia. — Il signor Ermenegildo Serra fu Luca, dipendente della Azienda Tranvie Municipali, ci prega far conoscere che egli nulla ha a che vedere con l'Ermenegildo Serra di Antonio, di cui «Stampa Sera» ha dato il 26 agosto u. s. notizia dell'arresto per atti contro il buon costume.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 22,2
MINIMA	+ 16,8

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA (a Dopolavoro Ferroviario). — Ore 21,15: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dezan) — Ore 21,15: «La bajadera» di Kalmann.

ROSSI DANZE: ore 21: nuovo debutto.

GAY DANZE: c. Moncalieri 52, ore 21-2.

I divertimenti

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1
Questa sera, alle ore 21, grande inaugurazione dei rinnovati saloni. Orchestra «Kramer».
Prenotate i tavoli: Tel. 46-818.

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22
Janeiro e Negro Del Rio, vedette internazionali di danza e canto.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il peccato di Lilian Day.
CORSO: «Dominatrice», B. Stanwyck.
VITT. EMANUELE: «L'ultima prova». Prezzi: L. 1,60, L. 2,50, L. 3,50.
IDEAL: «Prigioniero volontario». Var.
STATUTO: Donna eterna. D. 1,05. Ult.
ALPI: Il mio amore sei tu. Harlow.
NAZIONALE: «L'agente n. 13». D. 1,05.
MAFFEI: La mia sola amore. Var.
MASSIMO: «Romanzo giovane povero».
ITALA: Pescari, Giacomino! Musco.
TORINESE: «Canzone di Magnolia».
FREJUS E.: Signore senza alloggio.
SAVOIA: «Vivere» (a richiesta).
OLIMPIA: Ultimi 4 di Santa Cruz.
FORTINO: «Le 4 perle» e Varietà.
ITALIA (Nizza 158): Domani riapertura.
MICHELOTTI SET.: «Pisa volontaria» Del

CINEMA CORSO
Oggi ultime di *Dominatrice* con Barbara Stanwyck. Domani prima:
IL TERRORE DEL CIRCO
film Fox «di grandi emozioni» con Charley Chan, Warner Oland, Keye Luke, George e Olive Brasno

ROBERT TAYLOR
l'idolo delle donne
oggi al VITTORIO EMANUELE
nel film «Metro»: *L'ultima prova*, regista W. S. Van Dyke. Altri interpreti: *Barbara Stanwyck, Joseph Calleja e Jean Hersholt.*

NAZIONALE: grande successo di: GARY COOPER
in: *L'agente N. 13*
Ingresso 1,60.- Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti della nostra Santa Religione, alle 5 di stamane cessava di vivere il

Dott. Prof.
Gerolamo Ricaldone
di anni 83

La figlia **Elvira**, il genero **Romano Fontana**, i nipoti **Leone** e **Cesare Fontana** ne danno il triste annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali.

(Roma, Via Fratelli Bandiera, 3)
30 Agosto 1937-XV. (5116

Nel primo anniversario, venerdì 3 corr. mese, nella chiesa di Santa Barbara, dalle ore 6 alle ore 11,30, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del compianto (21204

Vaccarino Cav. Giovanni

Il fratello e famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

MEMENTO

Due Settembre ore 9 nella Parrocchiale S. Teresa, Messa anniversario del compianto **SCARAVAGLIO FELICE**. La vedova ringrazia i partecipanti. 31066

Fotocronache di STAMPA SERA

Il Campo degli Avanguardisti a Roma

Una visione di scorcio del gigantesco monogramma mussoliniano dominante sul « Campo Dux » che accoglie ai Parioli gli Avanguardisti.

Sostituirà in Cina...

... l'Ambasciatore inglese ferito dai giapponesi. E. R. G. Howe.

Le bombe degli aerei sulla "Nanking Road„ di Sciangai

Uno dei tanti drammatici episodi della feroce battaglia di Sciangai. Sulla « Nanking Road », una delle più importanti e centrali vie della città, un aereo ha lasciato cadere una bomba che ha arrecato gravissimi danni ad un grande albergo, ucciso 10 passanti e ferite novantadue persone.

Matrimonio zingaresco nel Yorkshire

Petulengro, capo degli zingari rumeni, unisce in matrimonio il nipote Leone con la bella Ileana Smith, incidendo a sangue le mani degli sposi.

Recluta del cinema italiano

Nel film « Luciano Serra, pilota » esordirà il piccolo Gino Mori che è stato scoperto proprio in quell'ambiente aviatorio che rivive nel film. Egli, infatti, è figlio di un impiegato dei Cantieri della SIAI. Il ragazzo è apparso attore sorprendente.

L'affondamento dell'"African Trader„

Bombardata dagli aerei di Franco nel porto di Gijon, la nave inglese *African Trader* affonda presso l'Isola del Re. (*Trasmessa per telefoto*).

Misteriose fiamme distruttrici in un aerodromo parigino

Un capannone dell'aerodromo di Toussus-Parigi e gli apparecchi in esso rinchiusi sono stati distrutti da un incendio misterioso. Dal Toussus si erano levati poco prima sette aerei comunisti.

E' ricominciato il campionato inglese femminile di calcio

Le donne inglesi vogliono proprio fare tutto ciò che fanno gli uomini. Anche il mascolino gioco del calcio ha oltre Manica un campionato femminile, le cui partecipanti più forti sono queste.